

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELLE MISERICORDIE D'ITALIA SU00273

- 2) *Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)*

Sì

No

- 3) *Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)*

Sì

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

Tutela della Salute in Toscana

- 5) *Titolo del progetto (*)*

GIALLO CIANO OVUNQUE E COMUNQUE

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale; Adulti e terza età in condizione di disagio; disabili

Codice: A 04, 02, 01

- 7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il progetto interessa l'intera Provincia di Arezzo, che comprende le zone geografiche dell'area urbana di Arezzo, i comuni limitrofi e le confinanti vallate del Casentino, del Valdarno, della Valdichiana e della Valtiberina.

La possibilità di agire in un territorio così vasto è data dalla presenza della Misericordia in tutti i 36 comuni che costituiscono la Provincia. In alcune zone le Misericordie sono l'unica risposta per lo svolgimento dei servizi alla comunità di cui tratteremo nel presente progetto, con spirito volontaristico e di sussidiarietà orizzontale.



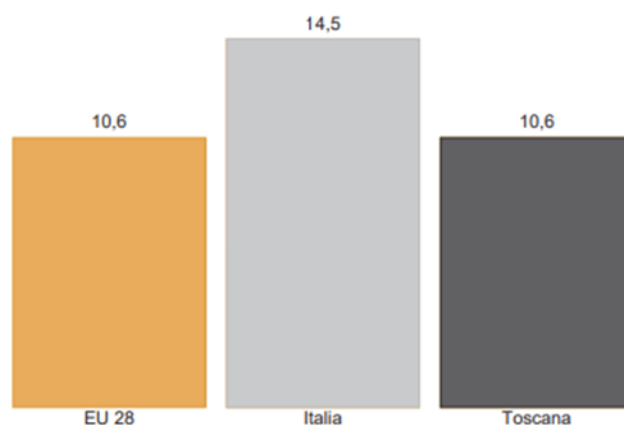
Il progetto si pone l'obiettivo di dare risposta alle diverse esigenze provenienti dalle comunità di questi territori dove, a fronte dei medesimi bisogni, sono necessarie risposte organizzative con diversa articolazione. L'azione progettuale dà risposta a questa pluralità di condizioni al fine di ottenere la medesima qualità del servizio da intendersi come le stesse risposte e uguali opportunità per tutti. Le esigenze che trovano risposta con il progetto sono chiaramente leggibili nella diversità delle aree geografiche che compongono la prov. di Arezzo, dal piccolo comune in area appenninica, a bassa densità abitativa con pochi o nessun presidio di servizio sul territorio, poco collegato con la rete stradale e con lunghe percorrenze per raggiungere luoghi di assistenza, alle aree urbane ad alta densità abitativa caratterizzate da centri storici tardo medioevali con alte percentuali di criticità architettoniche-strutturali, che rendono difficoltosa la mobilitazione degli assistiti, alle frazioni geograficamente isolate, alle zone cittadine.

In questo contesto il progetto, fortemente vocato al servizio del prossimo, si pone anche l'obiettivo di essere uno strumento di crescita per giovani con bassa scolarizzazione, attraverso un articolato percorso di conoscenza multi area, vissuto personale e formazione, volto a stimolare e consolidare la consapevolezza che ciascuno, con il proprio impegno, contribuisce a quella crescita individuale volta al raggiungimento di una piena partecipazione alla cosiddetta "cittadinanza attiva".

In Toscana, seppure con numeri in diminuzione i dati sulla dispersione scolastica e il mancato completamento dei cicli di istruzione sono tutt'oggi di grande rilievo. Il 10,6%,

sono gli abbandoni scolastici. Gli studenti della Toscana che riportano esiti negativi sono circa 17.800, pari al 5% del totale, lo scostamento % in negativo cresce tra gli studenti delle scuole second. di II grado, dove la % di coloro che non terminano il ciclo di studi sale del 10%. Ancora più importanti i numeri degli studenti in ritardo rispetto al regolare ciclo di studio: considerando i dati dell'anno sc. 2017/18 si legge che sono circa 52.700, pari al 13% di tutti gli studenti della scuola second. di I grado e il 24,5% quelli di II grado.

Giovani che abbandonano prematuramente gli studi – Giovani (18-24 anni) senza titoli superiori alla licenza media/qualifiche professionali (non iscritti a corsi scolastici o attività formative) per 100 abitanti d'età 18-24 anni – Toscana, Italia e media paesi EU28, anno 2018



Fonte: ISTAT e EUROSTAT 10,6 1

L'emergenza pandemica da SARS-CoV2 ha reso ancora più gravoso il dato generale sulla dispersione scolastica. Sono in forte incremento di giovani neet (Not in Education, Employment or Training), fuori dalla scuola e fuori dal circuito lavorativo. E' questa la desolante immagine che emerge da uno studio di Save the Children, nel quale si è cercato di misurare l'impatto dell'emergenza Coronavirus sulla vita dei ragazzi e le conseguenze che potrebbe avere in termini di opportunità educative perse. Anche per quanto riguarda i minori della prov. di Arezzo. Save the Children ha commissionato all'ist. di ricerca 40 dB uno studio condotto su un campione di oltre 1000 bambini e ragazzi tra gli 8 e i 17 anni e i loro genitori. Il 39,9% del campione è in condizioni di fragilità socio-economica anche a causa della crisi Covid19, e le difficoltà nella didattica a distanza e il mancato accesso alle attività educative extrascolastiche, motorie e ricreative si fanno sentire. Ciò che emerge rispetto ai giovani aretini è la dispersione scolastica con il 22% di giovani che lasciano la scuola prima di aver compiuto il loro percorso, la prov. rientra nella fascia ad alto rischio. Un dato molto alto rispetto alla media nazionale (13,7%).

Nella prov. di Arezzo i ragazzi che non raggiungono le competenze minime in matematica e italiano oscillano tra il 18,4 e il 21%

Fonte: Save the Children

ZONA ARETINA



La zona aretina comprende i comuni di Arezzo, Subbiano, Monte S.Savino, Castiglion Fibocchi e Civitella in Val di Chiana.

il Com. di Arezzo, capoluogo di Provincia, a livello strutturale si distingue architettonicamente e dal punto di vista della viabilità in tre zone: il centro storico, caratterizzato da viuzze, salite, vicoli, canti, piccole piazze, piagge, scalinate e borghi in cui le abitazioni sono fortemente caratterizzate da criteri costruttivi che risentono delle limitazioni proprie degli spazi venutisi a creare nel periodo del medioevo/rinascimento, altra zona la città nuova caratterizzata da strade, grandi piazze, rotatorie, villaggi, emicicli che si è sviluppata con i piani regolatori degli anni '60 in strumenti urbanistici che non hanno previsto, se non in pochi casi, la realizzazione di supporti alla mobilità come gli ascensori o comunque la progettazione di spazi per tali fini. Infine le frazioni che hanno morfologia differente che va da zona montana, collinare a case sparse.

I Comuni di Capolona, Castiglion Fibocchi, Subbiano e Civitella in Val di Chiana sono confinanti con il Capoluogo e negli ultimi anni hanno subito una rapida espansione a causa della crescente urbanizzazione del centro abitato. Fatta eccezione per i centri abitati questi comuni sono caratterizzati da un vasto territorio prevalentemente montano in cui si trovano varie frazioni e agglomerati di poche case abitate prevalentemente da anziani distanti da qualsiasi servizio di prossimità. Analogamente il comune di M.S.Savino presenta gli stessi problemi di difficoltà di comunicazione.

Nella zona aretina operano:

L'Arciconfraternita della **Misericordia di Arezzo** dal 1315, anno di fondazione ha sempre fatto parte integrante del tessuto sociale della città, dando risposta alle esigenze delle persone, concorrendo nella strutturazione con il servizio pubblico, di dispositivi di intervento per la prevenzione, la mitigazione e il superamento di eventi in danno di persone o cose. Le principali attività svolte sono: Trasporto di persone in difficoltà con mezzi attrezzati; trasporto sanitario ordinario, trasporto sanitario di emergenza/urgenza, trasporto sociale;

Trasporto di emergenza e soccorso strutturato in risposta alle esigenze del sistema di emergenza sanitaria con 33 ore al giorno di stand by; Protezione Civile, con la partecipazione al sistema di protezione civile a livello comunale, provinciale, regionale e nazionale; Assistenza sociale; Formazione: con corsi per volontari finalizzati al

raggiungimento degli scopi dell'associazione al servizio della comunità; per la cittadinanza sul primo soccorso e sulla defibrillazione precoce attraverso la diffusione capillare per l'uso del DAE (defibrillazione semiautomatica esterna); Reinserimenti sociali: progetti inserimento sociosanitari con gli uffici pubblici comunali e della ASL. Accoglienza Lavori di pubblica utilità in convenzione con il tribunale; Sportello di prevenzione dell'usura e la gestione di attività di microcredito. L'associazione ha sviluppato negli ultimi anni attività progettuali nel mondo della scuola per lo sviluppo della piena partecipazione alla cittadinanza dei ragazzi attraverso i PCTO; di formazione internazionale con progetti ERSMUS+ e di integrazione sociale verso cittadini stranieri in particolare richiedenti asilo. A seguito dell'emergenza covid ha organizzato servizi specifici in risposta alle esigenze dei pazienti covid +; attività di welfare leggero nell'ambito del progetto SOStegno finalizzato alla raccolta e redistribuzione di generi alimentari e di prima necessità a famiglie colpite da vecchie e nuove povertà; consegnando dpi, farmaci, spese, e quanto necessario alle persone fragili, in isolamento da COVID19, o sole nel contesto di un progetto denominato "Nonni sicuri". Consegna spesa a domicilio.

fonte: Misericordia di Arezzo

La Confraternita di **Misericordia di Subbiano**, opera da oltre cento anni nei comuni di Subbiano, Capolona e Castiglion Fibocchi, Talla, Castel Focognano, Chitignano e Anghiari. Proprio in queste zone più isolate sono concentrati gli utenti più in difficoltà e più bisognosi di assistenza sanitaria: la maggioranza degli ultrasessantenni affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale vive in agglomerati rurali e spesso non può godere dell'assistenza della rete familiare perché risiede e/o lavora altrove o non esiste. Presente capillarmente nel territorio, accoglie i giovani dell'alternanza scuola lavoro e lavora a progetti di inclusione sociale; è accreditata in Regione Toscana come Agenzia Formativa Basic Life Support e ha tessuto una fitta rete con le aziende e le associazioni del territorio! Da 10 anni collabora col Tribunale di Arezzo per i LPU e UEPE; il gruppo di Protezione Civile, operativo nelle più grandi calamità naturali dal 2000, si è distinto durante la pandemia per aver fatto fronte alle nuove necessità causate dall'emergenza sanitaria: distribuzione di dpi, consegna di spesa e farmaci a domicilio, raccolta e distribuzione di derrate alimentari alle famiglie in difficoltà e attività di vigilanza e sorveglianza all'ingresso dei locali presidi socio-sanitari. Dal 2019 ha aderito al Progetto Nazionale "La Casa del Noi" istituendo presso la sede un "punto di ascolto e di indirizzo" aperto a tutti coloro che ne abbiano la necessità.

fonte: Misericordia di Subbiano

La Venerabile Confraternita di **Misericordia di Monte San Savino**, fondata nel 1854, è da sempre attivamente impegnata in molteplici attività di volontariato legate a settori quali trasporti sanitari, sociali, funebri, Protezione Civile, Antincendio Boschivo e iniziative filantropiche e ricreative.

Le attività: Settore Sanitario: trasporti sanitari, servizio di emergenza territoriale (in convenzione con AUSL Toscana Sud Est), corsi di Formazione per Soccorritori ed Autisti in Emergenza; Partecipazione a "Progetto Cuore", (sensibilizzazione del territorio sui vantaggi della Defibrillazione Precoce). Centro di Formazione IRC Comunità.; Settore trasporti Sociali: trasporti sociali per le fasce più sensibili della popolazione (anziani e

disabili), progetto “Quando hai bisogno d’aiuto...” che mira a fornire assistenza capillare e personalizzata, progetto “Un amico insieme a te” che consiste nell’accompagnamento sui mezzi di trasporti scolastici; Settore Protezione Civile: pronto intervento calamità; servizio vedette ed antincendio boschivo, corso di “Formazione per Operatori Volontari Antincendio Boschivo”, esercitazioni in ambito Sanitario e di Protezione Civile; Altre attività: ammodernamento e restauro della Chiesa di Sant’Egidio e Savino, Gruppo Femminile, Carnevale savinese “Carnevale dei Ragazzi”, iniziative a carattere religioso, sportello Antiusura e Microprestito Sede di servizi LPU e MAP.

fonte: Misericordia di Monte San Savino

VALDARNO



Il Valdarno comprende i comuni di Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Laterina-San Giustino Valdarno, Terranuova Bracciolini, Loro Ciuffenna, Cavriglia, Bucine, Pergine Valdarno, Castelfranco di Sopra e Pian di Scò.

Il Valdarno aretino, situato all’interno del triangolo Arezzo, Firenze e Siena si chiude in tre aree: fondovalle, fasce collinari, zone montane. La morfologia del territorio è caratterizzata da ampie zone rurali a quota collinare e montana con piccoli insediamenti in progressivo calo demografico, soprattutto giovanile. Queste zone sono difficili da raggiungere anche per la riduzione di investimenti nelle opere di manutenzione stradale, di contenimento del dissesto idrogeologico, accentuato dalla progressiva riduzione del servizio di trasporto pubblico che aggrava le difficoltà per l’accesso alla mobilità in senso assoluto e particolarmente in negativo per soggetti con difficoltà rispetto all’autosufficienza soprattutto nei mesi autunnali e invernali dove le avversità climatiche, quali pioggia,

ghiaccio e sporadiche nevicate, ma anche la possibilità di smottamenti rendono tali strade poco praticabili e soprattutto poco sicure per persone con difficoltà.

In Valdarno operano:

La **Misericordia di Castelfranco di Sopra**: fondata nel 1824, si è sempre prefitta l'obiettivo di aiutare il prossimo. Nei primi decenni di attività si è sempre imposta nell'aiuto dei bisognosi. Dal 1965 ha ampliato i suoi servizi affiliandosi al movimento delle Misericordie. Svolge servizi di emergenza territoriale 112, servizi alla comunità, assistenza agli anziani, servizio spesa e farmaci, consegna materiale sanitario.

fonte: Misericordia di Castelfranco di Sopra

La **Misericordia Faella**: nata come sezione della Misericordia di Figline negli anni è cresciuta nella sua autonomia e si è inserita nel tessuto del suo territorio e continua la sua opera di assistenza e di emergenza per la popolazione. Svolge servizi di emergenza territoriale 112, servizi alla comunità, assistenza agli anziani, servizio spesa e farmaci, consegna materiale sanitario.

fonte: Misericordia di Faella

La **Misericordia Loro Ciuffenna**: nasce nel 1816 ed è sempre rimasta vicina alla popolazione del suo territorio aumentando i suoi servizi con l'adesione all'emergenza sanitaria e continuando i servizi sociali.

fonte: Misericordia di Loro Ciuffenna

La **Misericordia di Montevarchi**: nata nel 1845 nell'ospedale di Montevarchi che ha gestito più di 150 anni allarga poi i suoi servizi all'assistenza dei bisognosi e al suffragio dei defunti. Dal 2010 ampliando ed aprendo la nuova sede, aumenta i suoi servizi per la popolazione.

Svolge servizi di emergenza territoriale 112, servizi alla comunità, assistenza agli anziani, servizio spesa e farmaci, consegna materiale sanitario.

fonte: Misericordia di Montevarchi

La **Misericordia Pian di Scò**: nasce nel 1967. Il suo obiettivo principale è sempre stato quello di aiutare il prossimo. E' attiva sia nei servizi di onoranze funebri, di emergenza e dei servizi sociali, assistenza agli anziani, servizio spesa e farmaci, consegna materiale sanitario.

fonte: Misericordia di Pian di Scò

La **Misericordia San Giovanni Valdarno**: attiva dal 1832 a servizio della popolazione, si occupa sia di servizi sanitari sia di protezione civile. La Misericordia è inoltre coadiuvata nella sua attività dalla Sezione di Cavriglia. L'organico si compone attualmente di 40 volontari attivi e di 13 dipendenti di cui 10 in servizio come Autisti Soccorritori e 3 addetti all'attività di Segreteria. Le attività: servizio emergenza-urgenza e trasporto ordinario in convenzione ASL, trasporti sociali in convenzione con i comuni di S. Giovanni V.no e Cavriglia ed attività di Protezione Civile in convenzione con Comune S. Giovanni Valdarno. Servizi di base quali consegna viveri e farmaci

fonte: Misericordia di San Giovanni Valdarno

La **Misericordia San Giustino**: nasce nel 1897 dedicandosi al servizio dell'assistenza dei deceduti. Nel 1985 inizia il servizio di assistenza ed il servizio di

emergenza con l'acquisto di un'ambulanza. Negli anni a seguire aumenta l'impegno verso l'assistenza del cittadino e la collaborazione con le altre associazioni della vallata fino alla partecipazione a partire dagli inizi del 2000 al servizio 112 con medico a bordo.

fonte: Misericordia di San Giustino Valdarno

La **Misericordia Terranuova Bracciolini**: nasce nel 1830 dedicandosi alla popolazione. Storico punto di riferimento per il Comune di Terranuova Bracciolini. Dal 2000 i servizi verso la popolazione sono aumentati.

fonte: Misericordia di San Giovanni Valdarno

La **Misericordia Valdambra**

La Confraternita di Misericordia della Valdambra nasce nel 1996 allo scopo di fornire assistenza alla popolazione della propria zona. Nel tempo è divenuta un punto di riferimento per la popolazione. Le attività: servizio d'emergenza 112, ritiro e consegna presidi ospedalieri, prestito di presidi quali sedie a rotelle, stampelle, deambulatori etc., servizio CUP con annesso punto prelievi in collaborazione con ASL e punti ritiro referti, pianificazione e assistenza per eventi sportivi e d'intrattenimento, formazione della popolazione all'uso del DAE progetto "Arezzo Cuore", progetto Asso dedicato ai bambini delle scuole elementari e medie, protezione civile, formazione al soccorso di neofiti e aggiornamento costante del personale, attraverso corsi per soccorritori sia di livello base che avanzato, corsi per autista d'emergenza, corsi di retraining.

fonte: Misericordia di Valdambra

CASENTINO



Il Casentino comprende i comuni di Pratovecchio-Stia, Montemignaio, Poppi, Bibbiena, Chiusi della Verna, Castel San Niccolò, Chitignano, Castel Focognano, Ortignano-Raggiolo e Talla.

Il Casentino ha una popolazione di circa 37.000 abitanti, suddivisa in 11 Comuni. Il ricambio generazionale rispecchia l'andamento regionale e vi è un alto numero di persone anziane oltre i 65 anni con reddito pro-capite basso.

E' importante inoltre sottolineare che la popolazione più anziana si distribuisce nei territori più a ridosso dell'Appennino, zone caratterizzate da viabilità secondaria carente e dove la mancanza di mezzi di trasporto funzionali ai bisogni della popolazione aumenta l'isolamento ed i disagi in modo particolare per gli anziani ed i giovani.

I collegamenti effettuati dai mezzi pubblici sono scarsi e raggiungono solo gli agglomerati principali. Per tutti gli altri borghi, l'unica modalità di spostamento è rappresentata dal mezzo proprio, che è necessario utilizzare anche solo per effettuare le semplici commissioni quotidiane (posta, banca, spesa, farmacia ...).

Essendo il territorio prevalentemente montano in inverno le difficoltà aumentano a causa del ghiaccio e della neve.

In Casentino operano:

La **Misericordia di Bibbiena**, nasce nel 1584, fa parte della Federazione Regionale delle Misericordie della Toscana aderisce alla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia.

Da sempre impegnata nel soccorso e solidarietà verso chiunque ne abbia bisogno, si esprime nell'attività di vari settori. Le attività: Emergenza, soccorso della popolazione e trasporto in ospedale; Protezione Civile, Socio-sanitario, attività prevalentemente di accompagnamento di anziani, disabili permanenti o temporanei da casa al luogo di cura/visita/riabilitazione, Welfare rivolto agli stessi attraverso l'offerta della propria collaborazione negli impegni quotidiani, es. approvvigionamento dei medicinali o alimentari, presenza assistenziale rafforzato nell'ultimo anno visto i cambiamenti causati dalla pandemia; Culturale-ricreativa, proposte formative per volontari e non.

fonte: Misericordia di Bibbiena

La **Misericordia di Poppi** opera principalmente nel comune di Poppi e data la centralità della struttura ha un'ampia copertura sul territorio del Casentino all'interno della exUSL 8. L'associazione si occupa prevalentemente di servizi di emergenza/urgenza e trasporto ed assistenza socio/sanitaria. Viste le numerose richieste di trasporto socio/sanitario l'associazione riesce ad evaderne circa l'80%, e per questo è necessario il supporto delle associazioni vicine.

Per quanto concerne i servizi di emergenza/urgenza l'associazione trova ampio impiego nella turnazione mensile delle associazioni, data la complessità del tipo di prestazione i volontari impiegati vengono costantemente formati per mantenere un alto standard di soccorso.

fonte: Misericordia di Poppi

La Venerabile Confraternita di **Misericordia di Stia** nasce nel 1811 ed opera principalmente nel Comune di Pratovecchio Stia all'interno dell'area dell'Alto Casentino che comprende anche i comuni di Castel San Niccolò, Montemignaio e Poppi.

I soci iscritti alla Misericordia sono 820 di cui 95 attivi.

Le attività svolte sono: trasporti sanitari emergenza/urgenza, trasporti sanitari/sociali, servizio accompagnamento sugli scuolabus di bambini dalla scuola materna alle medie, Protezione Civile: partecipazione al sistema di protezione civile a livello comunale, provinciale e regionale; formazione: corsi ai volontari sulle norme di

primo soccorso finalizzato al servizio in ambulanza ed ai cittadini (BLS-D laici, disostruzione pediatrica, ecc.), sostegno economico alle famiglie in stato di necessità

fonte: Misericordia di Stia

VALDICHIANA



La Valdichiana comprende i comuni di Lucignano, Foiano della Chiana, Castiglion Fiorentino, Marciano della Chiana e Cortona.

La Valdichiana presenta centri abitati abbastanza grandi ed una serie di quartieri periferici e di frazioni satelliti distanti dai centri storici sguarniti della maggior parte dei servizi e di mezzi pubblici di trasporto.

Il territorio in oggetto oltre agli anziani conta anche una presenza sempre maggiore di disabili non autosufficienti, sia in età pediatrica che adolescenziale e adulta. Per quanto riguarda la zona Valdichiana i soggetti portatori di handicap con età compresa tra i 0 e i 65 anni sono progressivamente aumentati con il passare degli anni: nel 2008 erano circa 500 per passare al 2012 con 750 fino ad oggi dove sono vicini ai 900. Ci sono varie strutture sia pubbliche che private che ospitano soggetti disabili, ma il numero di persone con handicap presenti in queste strutture residenziali è molto contenuto e rappresenta il 12 % dei disabili totali. Ciò significa che il restante 88% vive con i propri familiari e quindi ha costante bisogno di aiuto domestico, personale e di trasporto.

In Valdichiana operano:

La Confraternita di **Misericordia di Camucia** nasce nel 1799 istituita presso la Chiesa S. Maria delle Grazie del Calcinaio con l'impegno costante di assistenza verso i miserabili e i bisognosi. Nel 1982, viene costituito il gruppo Donatori Sangue Fratres. L'attività aumenta e di pari passo anche il numero dei volontari. Tutti si impegnano concretamente e riescono a soddisfare le numerose richieste della cittadinanza. Nel 2020 la Misericordia di Camucia, oltre che a svolgere i quotidiani servizi socio-sanitari, per contrastare la pandemia da COVID-19, ha aderito all'iniziativa "Assistenza alla Popolazione" che prevede la consegna a domicilio dei richiedenti di farmaci, spesa e beni di prima necessità. Contestualmente la Misericordia ha provveduto, a distribuire alla popolazione le mascherine.

fonte: Misericordia di Camucia

La venerabile confraternita di **Misericordia di Castiglion Fiorentino** nasce 11 giugno 1572, con lo scopo dell'esercizio del volontariato, delle opere di misericordia spirituali e corporali, del pronto soccorso, dell'intervento nelle pubbliche calamità e di tutto quanto poteva favorire la costante affermazione della carità e della fraternità cristiana attraverso la testimonianza delle opere.

Oggi la Misericordia di Castiglion Fiorentino si occupa di servizi sanitari e socio sanitari a favore della propria cittadinanza. Garantisce il servizio di emergenza urgenza h 24 e si occupa della gestione dei cimiteri del Comune di Castiglion Fiorentino.

fonte: Misericordia di Castiglion Fiorentino

La Confraternita di **S. Maria della Misericordia di Cortona** è sita nel comune di Cortona, svolge attività di trasporto sia sociale che di emergenza/urgenza.

fonte: Misericordia di Cortona

La **Misericordia di Val di Pierle** copre il territorio del comune di Lisciano Niccone (PG) e della frazione di Mercatale del comune di Cortona. La sede della Misericordia Val di Pierle è in Piazza Costituzione, 27, 52044 Mercatale di Cortona (AR). Si tratta di una Confraternita che copre le esigenze territoriali di base, avvalendosi solo di volontari, senza dipendenti.

fonte: Misericordia di Val di Pierle

VALTIBERINA



La Valtiberina toscana comprende sette Comuni prevalentemente montani Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve S. Stefano, Sansepolcro e Sestino.

Storicamente isolata, a causa della sua posizione geografica sullo spartiacque appenninico, la Valtiberina presenta delle situazioni problematiche rispetto alla rete viaria. In questo momento di cambiamenti climatici si sono verificati calamità naturali come trombe d'aria, frane e allagamenti, esacerbando la fragilità infrastrutturale del territorio

Circa 28.800 abitanti risiedono nell'area, il cui territorio è pressoché interamente montuoso; negli ultimi cinque anni la popolazione in Valtiberina è aumentata principalmente grazie agli immigrati sia extracomunitari, sia comunitari (provenienti da paesi dell'Europa orientale).

I problemi di accesso ai servizi di emergenza urgenza sono rilevanti per tutta la popolazione, ma specialmente per quei gruppi a ridotta mobilità: principalmente le persone anziane e anziani fragili (ultra 65enni) il cui numero, nell'ultimo decennio, è aumentato considerevolmente, fino ad arrivare a circa il 27%.

La situazione delle persone disabili e non autosufficienti presenta molti elementi di criticità, specialmente relativamente ai servizi di trasporto e di accompagnamento. Oltre a questi, è forte l'esigenza di avere servizi di prossimità che facilitino le routine quotidiane, dalla consegna a domicilio della spesa e dei farmaci, alla compagnia, al supporto per il disbrigo di pratiche burocratiche.

In Valtiberina opera:

La Confraternita di **Misericordia di Sansepolcro** nasce nel 1338; costituita da confratelli e consorelle che si ispirano ai principi cristiani. Ha per scopo l'esercizio del volontariato, delle opere di Misericordia spirituali e corporali: del pronto soccorso, del servizio alle persone, dell'intervento nelle pubbliche calamità e di tutto quanto possa favorire la costante affermazione della carità e della fraternità cristiana attraverso la testimonianza delle opere e la promozione di iniziative culturali e di formazione.

Nello svolgere la sua attività la confraternita si propone di soccorrere chiunque versi in stato di bisogno senza distinzione alcuna e trasportarlo ove sia necessario, per assisterlo e curarlo; di aiutare tutte le categorie più deboli a domicilio, negli ospedali e nelle case di riposo o nei centri di accoglienza. di favorire la formazione spirituale dei Confratelli mediante l'esercizio di pratiche di carità e promuovendo iniziative a carattere liturgico, culturale e ricreativo.

Per tutto questo la Confraternita può agire direttamente o mediante apposite convenzioni, intese o altri accordi con enti pubblici o privati.

fonte: *Misericordia di Sansepolcro*

Aspetto sociale

La popolazione, nella Provincia di Arezzo, ai cui bisogni è destinato il progetto, è così distribuita:

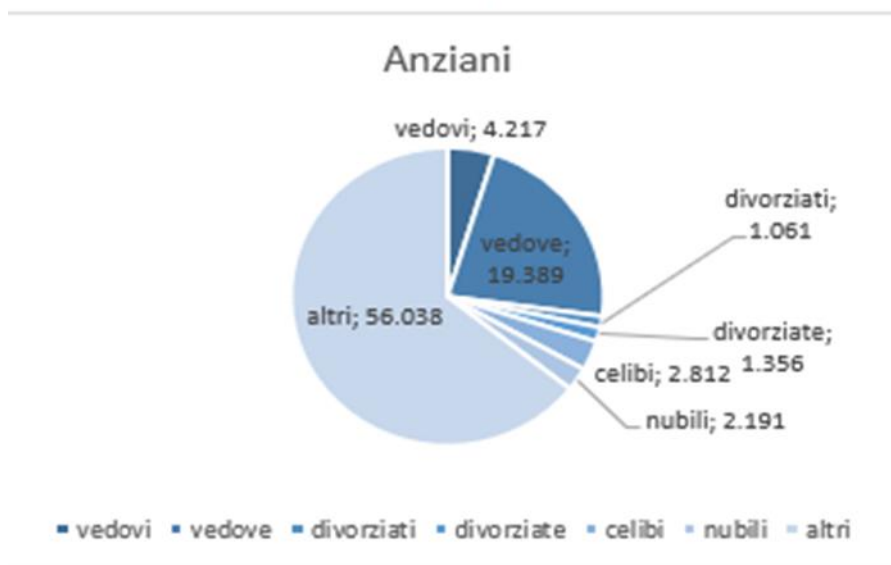
La popolazione totale al 01/01/2020 era di 339.172 unità di cui 165.427 maschi e 173.745 femmine, si compone di 252.108 unità da 0 a 64 anni

	LA POPOLAZIONE ANZIANA		
	Totale	Maschi	Femmine
<i>da 65 a 80 anni</i>	61.114	28.832	32.282
<i>da 81 a 99 anni</i>	25.850	9.981	15.879
<i>100 anni e oltre</i>	90	16	74
<i>Totale</i>	87.054	38.829	48.235

La popolazione anziana totale è di 87.064 unità, oltre il 25% della popolazione totale, in costante crescita negli anni.

Tra la popolazione anziana troviamo:

vedovi	4.217
vedove	19.389
divorziati	1.061
divorziate	1.356
celibi	2.812
nubili	2.191
altri	56.038

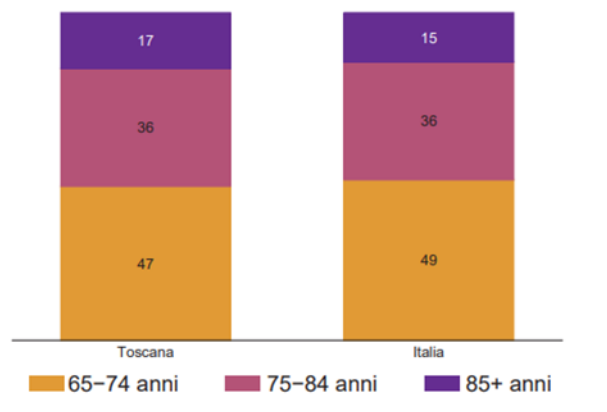


L'invecchiamento progressivo e costante della popolazione, l'aumento della % di anziani dovuta ad uno scarso ricambio generazionale, bassa natalità e al miglioramento delle condizioni generali di salute con conseguente allungamento dell'aspettativa di vita, colloca la Toscana al terzo posto tra le regioni anziane d'Italia. Ovviamente aumenta anche la presenza anziana nelle famiglie contandone 629.000 con almeno un anziano di cui 396.000 sono composte solo da anziani. (fonte: Osservatorio Sociale)

In generale è possibile affermare che, in particolare fuori dalle città, è facile definire il progressivo indebolimento del tessuto sociale, dovuto all'aumento dell'età media della popolaz., proporzionale aumento dei bisogni, la riduzione dell'apporto dei giovani che tendono stabilirsi nei centri urbani, in risposta ai bisogni lavorativi. Indebolimento, con riferimento all'accesso ai servizi essenziali, dovuto anche alla razionalizzazione dei costi della pubblica amm.ne con la progressiva centralizzazione di molti servizi, soprattutto sanitari ma anche di altro tipo come la chiusura delle farmacie, dismissione degli sportelli postali e bancari, che fortemente incidono nella qualità della vita delle persone sino a sfociare nel disagio o nella limitazione dei diritti, come quelli legati alle cure mediche ed assistenziali. Data la morfologia del territorio in alcune zone le vie di comunicazione non

sono facilmente praticabili e in alcuni comuni è inesistente o altamente ridotto il trasporto pubblico.

Il progressivo invecchiamento della popolazione aumenta la pressione, l'esigenza di servizi e risposte dal sistema sanitario e di welfare. Con l'aumento della popolazione anziana aumenta in generale il bisogno di assistenza legato alla cura delle patologie croniche, all'aiuto nei casi di non autosufficienza, al sostegno in caso di solitudine o isolamento sociale, condizioni il cui contrasto è di competenza dei servizi territoriali sanitari, sociosanitari e sociali, ma che spesso trovano risposta nel volontariato. Il fenomeno migratorio ormai riesce solo in parte a rallentare la dinamica di progressivo invecchiamento della popolazione, toscana e italiana, e la nostra è tra le nazioni più anziane in Europa. L'ISTAT stima l'indice di vecchiaia, anziani ogni 100 giovani under15, nel 2019 pari a 205 in Toscana, a fronte di una media italiana di 173 e europea di 126. Al 1° gennaio 2018 erano circa 943 mila gli anziani in regione, 1 toscano ogni 4, con una progressiva crescita nel tempo delle classi di 75-84 anni e over84enni (cosiddetti grandi anziani), che rappresentano ormai 1 anziano su 2 (53%) Grazie alla maggior longevità che le contraddistingue le donne rappresentano il 57% degli ultra64enni e dunque, più spesso degli uomini, restano vedove e/o sole: oltre 1 anziano su 4 è vedovo, 11% degli uomini e 41% delle donne.

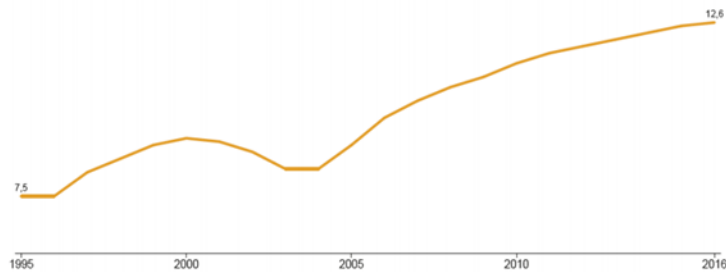


Tendono a crescere le famiglie che hanno al loro interno almeno un anziano (629mila all'ultimo censim. del 2011) e quelle costituite solo da anziani, soli o ancora coniugati (396mila). Un dato ISTAT, relativo al 2015, conta circa 137mila famiglie toscane che hanno al proprio interno grandi anziani (85+ anni d'età). Gli anziani soli sono circa 300mila. Se da un lato il vivere da soli può essere segnale di buone condizioni di autonomia fisica, relazionale ed economica, se scelto o vissuto in serenità, dall'altro occorre individuare le condizioni di criticità e di disagio, nel caso in cui rappresenti una condizione subita, in particolare considerato il rischio di subire eventi acuti che potrebbero compromettere l'autonomia dell'anziano.

Sempre più negli ultimi anni sta emergendo il fenomeno del *caregiver 50-74 anni*, situazioni in cui una popolazione già anziana (es. figli) si prende cura di persone ancora più anziane (es. genitori)

Il carico sui caregiver

Pressione dei grandi anziani sui potenziali caregiver: Anziani 85+ anni ogni 100 abitanti 50-74 anni



Le famiglie 'in potenziale disagio di assistenza' (tutti i componenti 64+anni e almeno un componente over80) sono secondo ISTAT il 3% del totale (circa 50mila)

Fonte: Welfare e salute in Toscana 2017



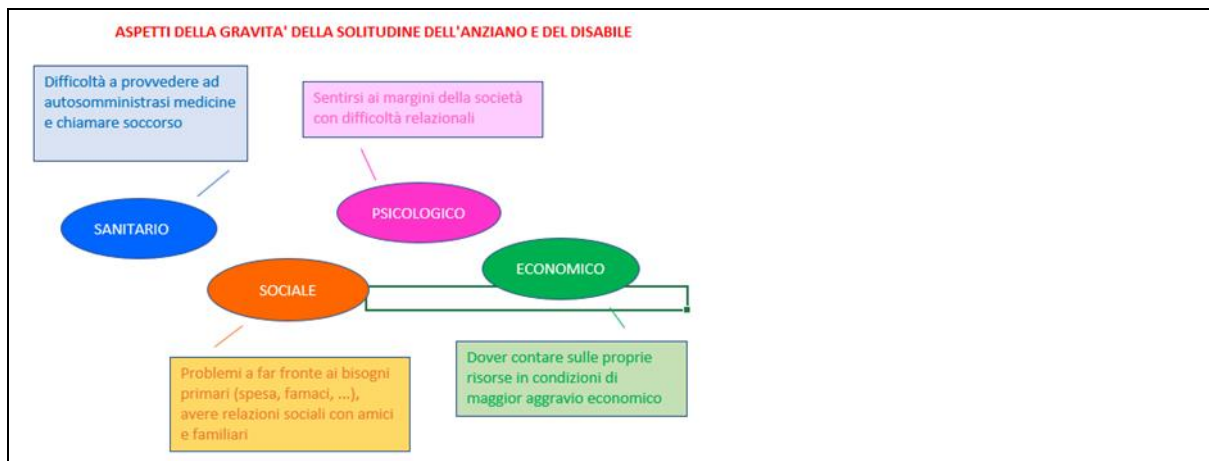
Le previsioni di ISTAT per i prossimi anni vedono un aggravarsi della situazione

TABELLA 17: PREVISIONI VENTENNALI FINO AL 2060 DEL TASSO DI DIPENDENZA ANZIANI E DELL'INDICE DI PRESSIONE DEI GRANDI ANZIANI SUI POTENZIALI CAREGIVER IN ITALIA E TOSCANA. VALORI PERCENTUALI

INDICATORE		2020	2040	2060
Italia	Tasso dipendenza anziani	36,0	57,2	61,5
	Indice pressione dei grandi anziani sui potenziali caregivers	10,9	15,7	29,5
Toscana	Tasso dipendenza anziani	40,8	58,3	59,1
	Indice pressione dei grandi anziani sui potenziali caregivers	12,5	16,3	28,1

Fonte: elaborazioni su previsioni Istat (demo.istat.it, previsioni della popolazione, scenario mediano).

La non autosufficienza rappresenta lo stato più evidente di bisogno legato alla popolazione anziana, sia per la programmazione socio sanitaria che per l'impatto socio/economico sulle famiglie. In Toscana si parla nel 2016 di circa 79.000 anziani non autosufficienti, cioè 8 su 100 anziani residenti di cui 3,5 gravi, 2 moderati e 2,5 lievi. A questi vanno aggiunti 125.000 anziani fragili ad alto rischio di non autosufficienza. (fonte: Osservatorio Sociale)



Presenti sul territorio numerose strutture per l'accoglienza di anziani tuttavia non sufficienti a coprire le esigenze e le richieste.

Le strutture in grado di accogliere gli anziani sul territorio sono presenti seppur insufficienti a coprire le richieste e le esigenze. Per gli anziani sono presenti le seguenti strutture

DENOMINAZIONE	LUOGO	non autosuf.	autosufficienti
Centro diurni e Residenziale C. Sernini	Camucia	21	3
Casa di Riposo La primula	Camucia	17	3
RSA Castiglion Fiorentino	Cast. Fiorentino	25	0
RSA Ente Serristori	Cast. Fiorentino	19	0
Resid. Serristori Com. Familiare	Cast. Fiorentino	0	7
RSA San Lorenzo	Sansepolcro	49	40
Casa di Riposo Martini	Anghiari	10	14
Casa di Riposo Biozzi	Pieve S. Stefano	40	0
RSA	Badia Tedalda	11	0
RSA Bertozzi	Sestino	19	0
Centro diurno	Caprese Michelangelo	0	12
Centro Diurno Ciapi	Monte San Savino	2	27
Residenza per anziani S. M. Maddalena	Monte San Savino	47	0
RSA Masaccio	S.Giovanni V.no	55	2
RSA Neri	Cavriglia	45	3
RSA Don Amelio Vannelli	Terranuova B.ni	40	0
Casa Serena	Pian di Sco	12	0
Casa Filippo	Pian di Sco	18	0
RSA Bucine	Bucine	27	0
RSA Pratovalle	Loro Ciuffenna	15	0
RSA Ninci	Loc. Mugliano 16 Arezzo	0	25
RSA S.Maria della Pace	Monte San Savino	2	19
RSA Pionta	Via Curtatone, 56, Arezzo	2	24
RSA Dario Maestrini	Via Golgi, 10, Arezzo	4	42
Istituto S.Elisabetta	Via XX Settem Arezzo	2	15
Villa Fiorita	Via Cappuccini, 5 Arezzo	6	25
Casa Riposo Fossombroni	P.ta Faenzi, 2, Arezzo	5	56
Casa Riposo Becattini	Civitella V. Chiana	2	22
Casa per anziani S.M. Maddalena	Loc. Gargonza, MSS	2	11
Casa Riposo Rosa Moretti	Loc. San Giuliano, AR	1	5
R.A.-R.S.A Poppi	Poppi	29	20
R.A.-R.S.A Cerromondo	Ponte a Poppi	8	15
Casa Albergo per anziani	Castel S.Niccolò	26	15
Casa Riposo S.Maria Goretti	Bibbiena	36	
C.Semires. Diurno	Bibbiena	0	10
L'isola che non c'è			
Villa La Consolata	Serravalle		
RSA Boschi	Subbiano	40	0
Casa per Anziani	Stia	19	25
Centro Diurno Alzheimer	Stia	0	10
Istituto S. Giuseppe	Pratovechio	17	8

La DISABILITA' non interessa soltanto la popolazione anziana. Nel 2001 l'OMS ha modificato il concetto di disabilità definendola come la risultante di una relazione complessa tra condizioni di salute e fattori contestuali (ambientali e personali) cioè la malattia è sì origine delle menomazioni funzionali e strutturali dell'organismo, con conseguenti limitazioni nelle attività quotidiane e della partecipazione sociale, ma fattori personali e ambientali possono modificare gli esiti disabilitanti della patologia, anche aggravandoli. E' molto difficile misurare il fenomeno della disabilità per più motivi tra cui

pregiudizi culturali che spingono a non rispondere adeguatamente alle indagini, alla mancanza di dati precisi riguardanti i bambini disabili, soprattutto in età prescolare.

Si stima che in Toscana nel 2016 oltre 33.600 persone tra i 6-64 anni hanno limitazioni funzionali, i 2/3 sono di genere femminile.

Stima delle persone con disabilità residenti in Toscana per fascia di età secondo il tasso di limitazione funzionale Istat (2015)

Classi di età	% persone con limitazioni funzionali* (Istat 2013)	Residenti in Toscana per età (2015)	Stima persone con limitazioni funzionali
6-24	1,0	614.768	5.902
25-34	0,6	384.837	2.351
35-44	1,0	544.683	5.704
45-54	1,3	601.399	7.873
55-64	2,4	484.193	11.832
6-64 anni		2.629.880	33.662
65-69	4,5	246.159	10.956
70-74	8,1	194.770	15.808
75-79	15,9	195.276	31.017
80 e +	37,8	296.817	112.164
65+ anni		933.022	169.946

Negli ultimi anni emerge tra la popolazione anziana/disabile una domanda crescente di una rete di persone che supportino i bisogni legati all'accessibilità, alle cure o anche più semplicemente di prossimità in risposta all'esigenza di socializzazione, tema non meno importante rispetto al valore sempre più attenzionato legato alla definizione della qualità della vita. Questo livello di risposta ai bisogni degli anziani e comunque delle persone fragili, è necessario per mantenere la coesione sociale, laddove il legame familiare non è sufficiente, dove la condizione economica non consente l'accesso a servizi a pagamento, dove il pubblico non dà risposte sufficienti.

Tutto questo è reso più gravoso dalla vasta crisi che non consente alle famiglie di distogliere risorse umane dall'attività lavorativa per l'assistenza né di generare condizioni economiche al sostentamento dei bisogni dei propri cari.

Il quadro esposto attraversa, sia pure con dinamiche diverse, tutti i territori interessati dal progetto. Da questa constatazione scaturisce la necessità di organizzare un'attività di volontariato, strutturata, con un gruppo di operatori che possa garantire un adeguato livello di assistenza per l'accesso alle cure, per la socializzazione degli anziani dei disabili dei territori interessati dal progetto, in risposta sussidiaria alle difficoltà dell'assistenza pubblica.

Le attività previste nel progetto sono finalizzate a prevenire l'isolamento e favorire la conservazione della vita sociale dell'anziano e del disabile all'interno della comunità, incidendo in modo significativo anche sulla percezione ed il livello di qualità del proprio vivere quotidiano.

Infatti questo progetto ha come finalità di:

- Programmare specifici interventi in grado di rispondere, con continuità, attenzione e competenza ai bisogni dell'utente;
- Favorire la socializzazione come contrasto alla percezione della propria fragilità, al senso di abbandono, al pensiero dell'inutilità sociale;
- Fare in modo che la molteplicità dei servizi che noi vogliamo dare, si collochi come punto di riferimento per un legame solidale tra risorse territoriali e la famiglia.

Il contesto delineato trova riferimento anche nel al profilo sociale regionale 2017, dove è rappresentata la nuova tendenza sociodemografica dovuta all'apporto dei flussi migratori: una popolazione che invecchia, si rinnova poco e solo grazie ai migranti. In estensione all'attività di aiuto verso soggetti deboli le nostre Associazioni si connotano anche come punto di incontro, di emancipazione sociale dei migranti, non più ospiti nel territorio ma forza attiva, risorsa della collettività e quindi destinatari di un'azione di inclusione sociale.

L'attuazione della politica della Regione Toscana per la realizzazione di "servizi di accompagnamento al lavoro per persone con disabilità e soggetti vulnerabili" (POR FSE 2014-2020) ha portato ad un sostanziale incremento sul territorio regionale dei servizi di mobilità per soggetti destinatari del supporto all'attività lavorativa. La fattibilità dell'iniziativa di inclusione nel mondo del lavoro ha fortemente interessato le aree territoriali del presente progetto ed è stata resa possibile e sostenibile grazie alla sussidiarietà nata tra gli uffici pubblici preposti ai servizi sociosanitari degli enti pubblici e le associazioni di volontariato proponenti il progetto (*fonte: Osservatorio Sociale*)

La crisi dello stato sociale e, quindi, la difficoltà degli enti pubblici a garantire una adeguata risposta ai bisogni dei cittadini in difficoltà, ha determinato l'esigenza di definire e promuovere nuove forme di welfare. Anche in ragione di queste nuove esigenze si è sviluppata la più recente normativa che disciplina l'attività delle associazioni di volontario che aderiscono alla regolamentazione normativa del codice del terzo settore. Elemento centrale di queste nuove politiche sociali la coprogettazione e la condivisione operativa tra istituzioni pubbliche e Enti del "Terzo settore". Le Misericordie che promuovono il presente progetto sono pienamente coinvolte nel modello organizzativo e di risposta definito nel modello normativo del codice del terzo settore. Le associazioni come partner progettuali, soggetti sussidiari, appartenenti ad una struttura di rete che nei territori

Il valore del Volontariato nei numeri: nel 2014 in Arezzo esistono 15 organizzazioni ogni 10.000 residenti che operano nel terzo settore di cui il 54% sono Associazioni di volontariato, il 37% organizzazioni di promozione sociale e 9% cooperative sociali. Delle 8,2 Associazioni di volontariato (ogni 10.000 residenti) 1/3 operano nel sociale, 1/3 nel sanitario ed il 7% nel sociosanitario.

Aspetto sanitario

Per quanto riguarda i **principali parametri di valutazione dello stato di salute** (speranza di vita alla nascita, mortalità generale, mortalità prematura, mortalità per le principali cause) la popolazione residente nell'area territoriale exUSL8 si allinea a quei valori medi regionali che fanno collocare la Toscana tra le regioni con gli indicatori di salute più vantaggiosi. In particolare:

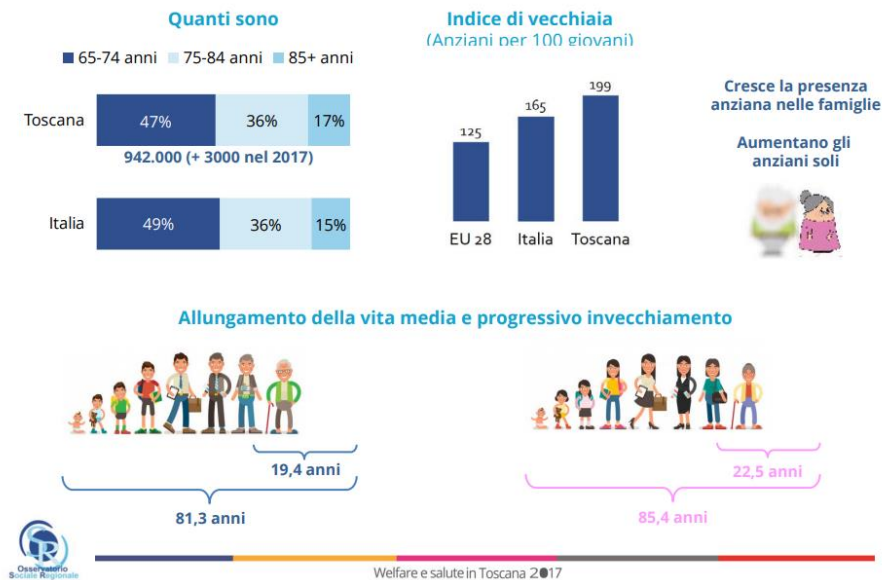
- la speranza di vita alla nascita è di 80,8 anni per gli uomini e 85,6 per le donne. La speranza di vita è cresciuta di 1,5 anni negli ultimi 10 anni;

- il tasso di mortalità per tutte le cause è l'11,2‰ con una età media al decesso di 81,6 anni, in particolare abbiamo l'11,5‰ di decessi negli uomini e l'11,2‰ nelle donne;

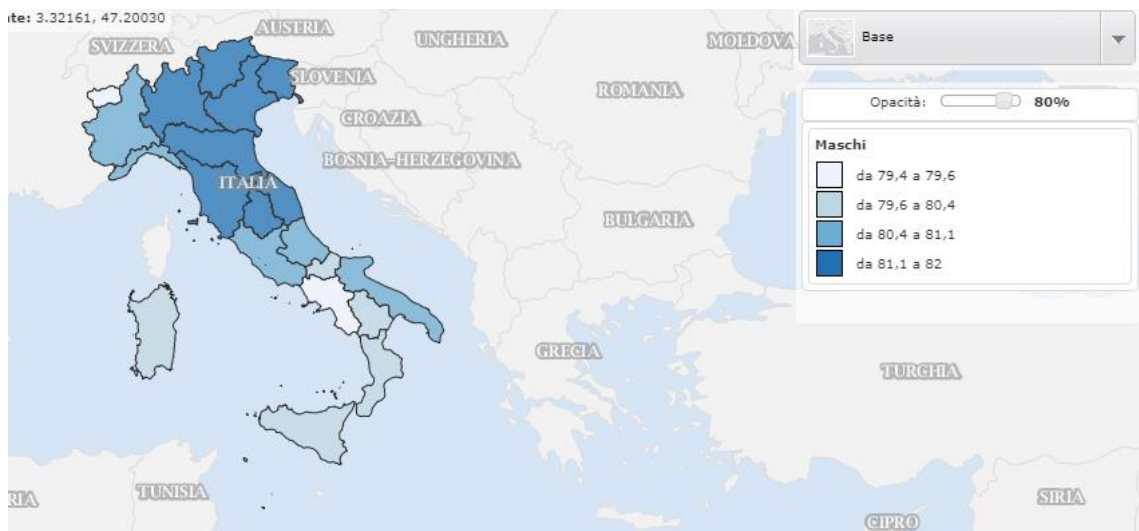
- la mortalità prematura (decessi di età inferiore ai 65 anni) dei residenti nella exUSL 8 è inferiore alla media regionale, le differenze sono statisticamente significative per i maschi (standardizzando per età i valori medi regionali di mortalità prematura tra i maschi sono del 15% superiori a quelli che si registrano nella AUSL8);

- i tassi di ospedalizzazione per tutte le cause (146,27 per 1.000 abitanti) sono significativamente inferiori ai valori medi regionali;
- le patologie cardiovascolari e tumori sono rispettivamente la prima e la seconda causa di ricovero e di decesso in entrambi i sessi.

Si vive sempre di più



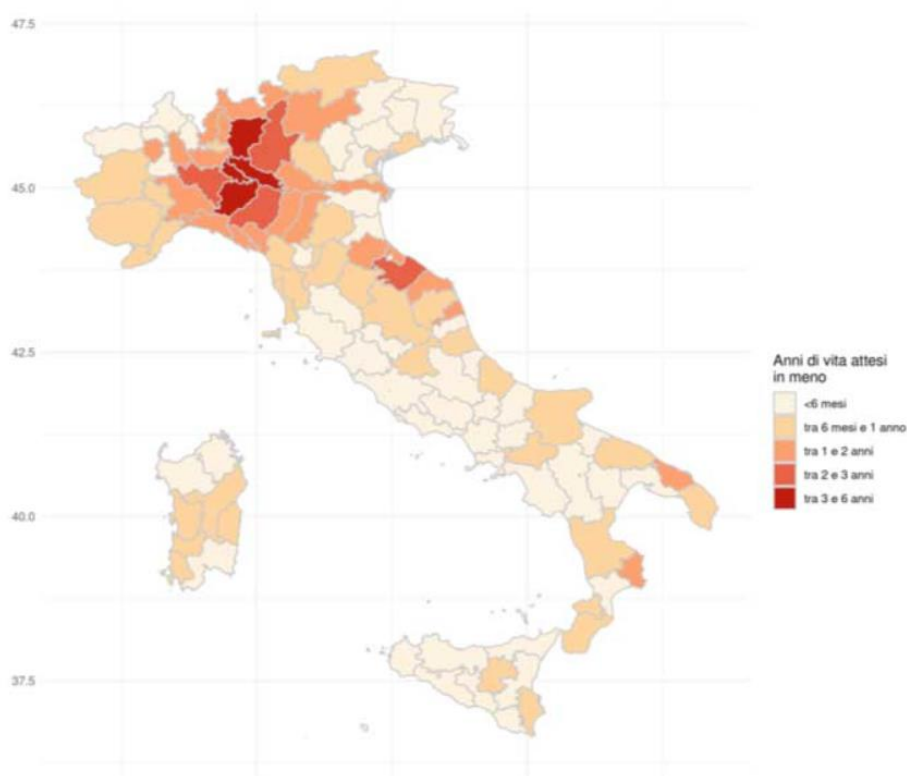
L'aspettativa di vita in Toscana è tra le più elevate in Italia; questo il dato del 2019.



Fonte: ARS

Tuttavia in Italia, la speranza di vita a fine 2020 sarà più bassa di circa 6 mesi, anche se in certe zone si arriverà ad un calo superiore ai 5 anni. Si tratta di valori previsti per ogni provincia al 31 dicembre 2020 basate sul numero di decessi giornalieri per comune sesso ed età rilasciati dall'ISTAT

Speranza di vita alla nascita • differenza ta il 2018 e il 2020



La maggior parte dei consumi sanitari si concentra **nell'età anziana**: tra gli ultra 64enni (23% della popolazione residente e di questi il 16% ha più di 84 anni). Si stima che circa l'8% siano gli anziani non autosufficienti nelle attività di base.

Le maggiori difficoltà sussistono per le **patologie croniche**. Il trend demografico dell'aumento dell'aspettativa di vita media ha portato ad un progressivo invecchiamento della popolazione che associata alla crescente esposizione a fattori di rischio di carattere ambientale e comportamentale hanno portato ad un aumento considerevole non tanto della mortalità quanto della prevalenza delle malattie croniche degenerative di lungo corso.

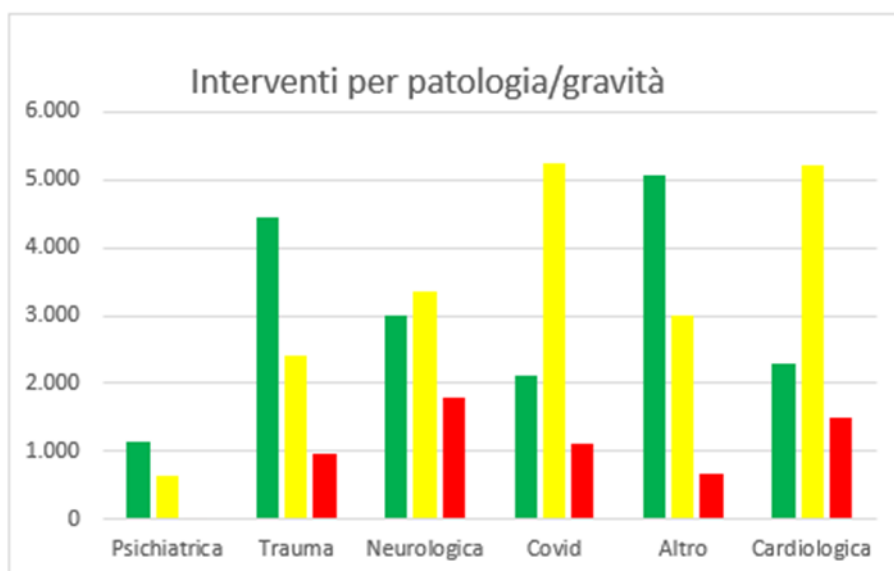
Nel territorio oggetto del progetto c'è un solo presidio ospedaliero multi specialistico in Arezzo che vede la centralizzazione dai territori dei pazienti, a supporto due centri poliambulatoriali a Subbiano e Monte San Savino e che nell'ultimo anno è stato convertito ad ospedale covid nei momenti di maggior affluenza, poi troviamo un altro Ospedale a Bibbiena, che serve tutto il Casentino, uno a Montevarchi a cui accedono gli abitanti del Valdarno, uno a Cortona che copre la Valdichiana ed uno a Sansepolcro che serve la Valtiberina. In totale 5 presidi ospedalieri per una superficie complessiva di 3.233 km² e che servono 36 comuni ed una popolazione di 339.172 unità.

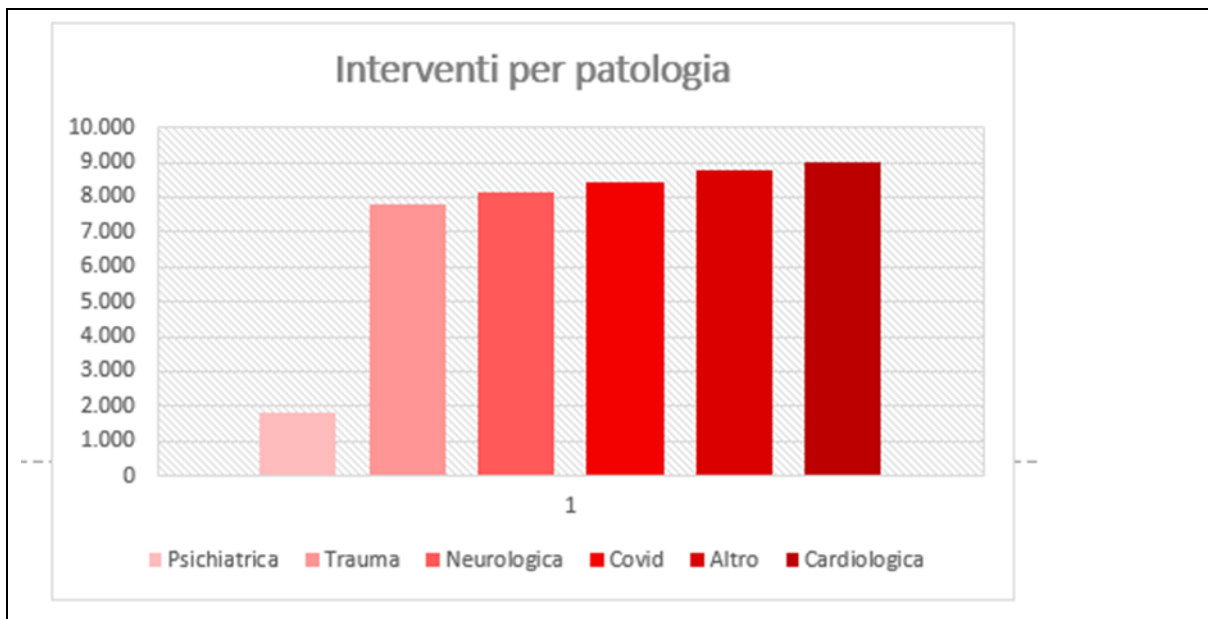
Nella Provincia di Arezzo gli interventi della Associazioni con ambulanza di emergenza sono stati in totale 43.971, di questi 27.193 si sono conclusi con il trasporto in Ospedale. Del totale dei servizi 8.457 sono stati per COVID, a cui vanno aggiunti 881 trasferimenti secondari.

Causa	Gravità		
	VERDE	GIALLO	ROSSO
Trauma	4.462	2.405	950
Cardiologica	2.282	5.223	1.507
Neurologica	3.008	3.343	1.780
Psichiatrica	1.142	623	30
Neoplastica	286	466	112
Intossicazione	370	478	290
Metabolica	157	204	132
Gastroenterologia	2.276	1.331	95
Urologica	1.331	239	2
Oculistica	36	6	0
Otorino	413	40	0
Dermatologica	46	4	1
Ginecologica	163	235	46
Respiratoria	554	3.830	700
Infettiva	1.560	1.405	408
TOTALE	18.086	19.832	6.053



COVID





E' evidente nella dimensione dei numeri come la pianificazione dei servizi di emergenza/urgenza ad opera delle Misericordie coinvolte nel progetto costituisca l'elemento portante della risposta ai bisogni della popolazione, in termini di risorse umane, mezzi e materiali.

Entrambe le tipologie di servizi vengono garantiti dalla ASL grazie ad un rapporto convenzionale con associazioni di volontariato in attuazione di quanto previsto dalla legge regionale. L'intero sistema negli ultimi anni ha visto una rimodulazione dei servizi in risposta della riduzione dei budget, per cui, pur restando garantita l'emergenza, sono sempre meno i servizi di cui la ASL si fa carico, aumentando le difficoltà a carico di una sempre più ampia fascia della popolazione.

In questo contesto si aggiungono circa il 21% di servizi di mobilità tra le strutture ospedaliere del territorio, in particolare dagli ospedali minori verso quello di Arezzo, dovuti alla centralizzazione in questo plesso ospedaliero della maggior parte dei percorsi diagnostici sia specialistici che strumentali. Tale indirizzo gestionale della ASL certamente motivato dal contenimento dei costi, di fatto trasferisce sulle Associazioni una maggiore esigenza di risposta alla mobilità dei pazienti dalle vallate dove non sono più presenti presidi ospedalieri o vi operano capacità prestazionali minori.

La conformazione geografica e la distribuzione abitativa del territorio interessato dal nostro progetto, i forti incrementi percentuali di assistenza dovuti all'aumento dell'età media delle persone e conseguentemente delle patologie invalidanti ha incrementato l'esigenza di strutturate reti di servizi per la mobilità delle persone non autosufficienti in contesti abitativi privi di ausili che possano in qualche modo mantenerne ad un livello accettabile la qualità della vita.

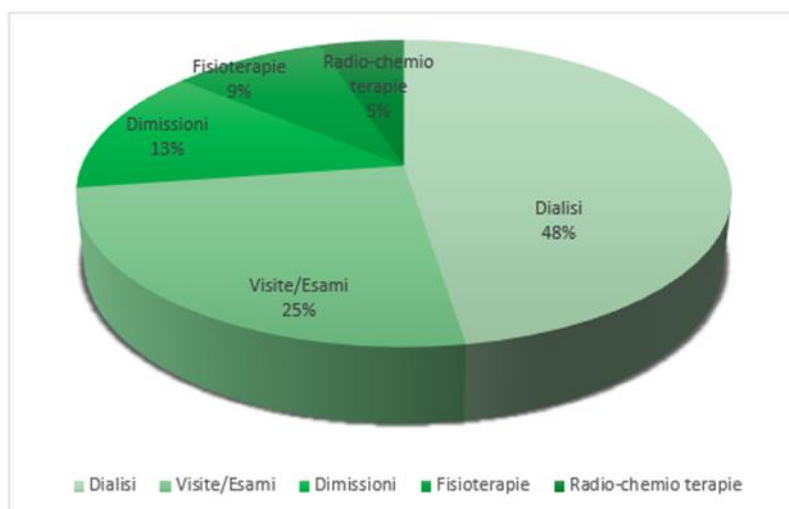
Oltre che per il superamento delle barriere architettoniche i cittadini necessitano di servizi di trasporto nei casi in cui la malattia da cui sono affetti impedisca loro la possibilità di accesso alle cure necessarie. Le necessità dei cittadini spaziano dai trasporti per ricoveri, dimissioni, trasferimenti, per effettuare esami o visite specialistiche, per effettuare fisio-chinesiterapie, radio e chemio terapie e dialisi. Non meno gravoso in termini di risorse necessarie, e non meno importante in relazione alla qualità della vita delle persone,

L'attività rivolta alla mobilitazione per la socializzazione delle persone che non vi possono provvedere in autonomia. Attività di socializzazione che, oltre a favorire il benessere della persona interessata, ha importanti ricadute positive anche per i membri della comunità familiare dell'interessato.

La rete di servizi a cui le Misericordie partecipano in modo preminente vuol dare risposte a quanto emerso dai dati di un'indagine preventiva fatta dalle nostre Associazioni volta a monitorare il disagio nascente dal ritardo all'appuntamento con l'utente sia per raggiungere i luoghi di cure che per il rientro in abitazione. Circostanza che certamente aumenta i fattori di rischio per la salute psicofisica della persona.

Trasporti ordinari 2019 svolti dalle Associazioni di volontariato

Dialisi	42.507
Visite/Esami	22.600
Dimissioni	11.954
Fisioterapie	8.027
Radio-chemio terapie	4.459
	89.547



I dati rilevati dicono che i nostri concittadini, al momento di essere dimessi dai diversi reparti ospedalieri, rimangono all'interno degli stessi fino anche a tre ore più del necessario, rimandando il loro rientro a casa e ritardando l'ingresso dei pazienti successivi, per mancanza sul territorio di una risposta nei tempi necessari sia dal punto di vista delle risorse umane che dei mezzi idonei. I dati sono confermati dal locale coordinamento infermieristico che gestisce le dimissioni ospedaliere, secondo i quali solo il 50 % dei pazienti ospedalieri residenti sul nostro territorio rientra al proprio domicilio usufruendo di un mezzo e di un equipaggio qualificato in tempi reali rispetto alla dimissione; il restante 50 % deve aspettare!

La dimensione della risposta che le Misericordie interessate al progetto vogliono dare nelle proprie aree geografiche ed in sinergia tra loro è chiaramente leggibile nei numeri della ASL. Ma vuol essere anche una risposta ad un servizio che risulta "spersonalizzato" a causa del continuo ricambio dei volontari, quelle persone che offrono il proprio tempo per aiutare i bisognosi, ma che svolgono principalmente altre attività, quali lavoro, studio,

famiglia, per cui non riescono a garantire continuità di servizio. Questo causa in persone già in difficoltà per problemi fisici, psichici e di solitudine, un ulteriore elemento di criticità, potendo queste raramente creare un rapporto di affettività e complicità nell'espletamento di un'attività delicata come il farsi trasportare.

Dal 2001 alcune delle Misericordie che partecipano a questo bando hanno realizzato progetti analoghi migliorandoli in risposta a maggiori e diverse esigenze facendoli diventare un patrimonio condiviso, creando una rete territoriale più omogenea ed efficace.

Il principale obiettivo dei progetti era ed è tuttora, quello di sostenere e favorire il diritto alla salute, all'accesso alle cure, al benessere generale della persona in difficoltà, attraverso servizi dedicati, formando personale motivato e qualificato e dando risposte in tempi rapidi.

La proposta progettuale vuole anche essere un punto di incontro tra il lavoro, la formazione e l'esperienza in una dimensione, quella dei bisogni della persona, spesso poco conosciuta sia per importanza che per ricchezza di contenuti e in termini di esperienza personale, per aiutare i giovani che si affacciano all'età adulta, a costruire la propria identità, formare il proprio senso di appartenenza alla cosiddetta cittadinanza attiva, che li accompagnerà nelle scelte e nel loro percorso di vita.

Si intende anche coniugare lavoro, formazione ed esperienza di un mondo parallelo e spesso sconosciuto di bisogni e necessità, per aiutare i giovani che si affacciano all'età adulta, a costruire la propria identità, formazione ed esperienza che li accompagnerà nelle scelte e nel loro percorso di vita.

Nell'ultimo anno, a partire da marzo 2020, inizio **dell'emergenza pandemica**, le attività delle Misericordie è notevolmente cambiata. A fronte di una diminuzione dei servizi di trasporto ed accompagnamento degli utenti per visite e terapie (sono rimasti attivi per alcuni periodi solo i servizi per i dializzati e i pazienti oncologici) sono stati attivati servizi per i pazienti covid, servizi che hanno richiesto una maggiore attenzione e formazione per l'uso corretto di nuovi dpi, per le sanificazioni ed un nuovo trattamento dei malati anche durante i servizi di emergenza. Parte delle energie delle Associazioni sono state rivolte alle nuove necessità insorte con la pandemia. Il lockdown ha costretto in casa migliaia di anziani e anche quelli che normalmente svolgevano le abituali attività (spesa, farmacia, ...) in autonomia si sono trovati in condizioni di esigenza. Sono emerse nuove povertà che si sono aggiunte a quelle già esistenti. Per cui sono stati attivati servizi per acquisto e consegna della spesa alimentare e dei beni di prima necessità, ritiro ricette e farmaci. Sono stati organizzati anche servizi di tutela collettiva come i controlli della temperatura dei passeggeri negli aeroporti, la gestione di check point presso i presidi ospedalieri, ambulatori mobili per l'effettuazione dei tamponi per covid a domicilio e per il drive through, consegna mascherine a domicilio, organizzazione di attività per l'effettuazione di test sierologici alla popolazione, invio di equipaggi di supporto nelle zone più colpite del nord Italia.

Giova ricordare che anche nei periodi più critici della pandemia, durante il lockdown totale, il servizio civile delle Misericordie è stato uno dei pochissimi rimasto attivo e gran parte degli operatori hanno scelto di continuare l'attività anche se avrebbero potuto sospenderla.

Le persone con disabilità sono tra le più colpite in questa crisi, anche in termini di vittime ed è anche a loro, ai loro bisogni, che punta il progetto in un'area di intervento vastissima. Basti pensare che esse vivono, molto più della media della popolazione, in strutture e istituti: luoghi in cui, come ribadito anche dall'Onu, la percentuale di morti legate al Covid19 varia dal 19% al 72%, a seconda dei Paesi. L'Italia ha aderito al documento strategico del Segretario Generale delle Nazioni Unite (cit.) il quale ribadisce che la pandemia sta acuendo le disuguaglianze preesistenti, aumentando il grado di esclusione delle persone con disabilità, che già in circostanze normali hanno meno probabilità di accedere a servizi per la salute, cura, istruzione, occupazione e partecipazione nella comunità. A causa della pressione a cui è sottoposto l'intero sistema di protezione sociale, la capacità di tutela dei più fragili è il primo a risentirne per la grande quantità di risorse di cui bisogna. Con il lock down ogni servizio alla persona con disabilità è diventato di fatto differibile, dovendo dare risposte ad una quantità di servizi urgenti, facendo ricadere il peso sui caregiver anche a seguito della sospensione delle lezioni in presenza a scuola (nonostante le possibili deroghe riservate agli studenti con disabilità), o dei centri diurni, riaperti solo parzialmente e talvolta con orari o servizi ridotti (come mensa o trasporto). Tra le conseguenze evidenti dell'emergenza c'è l'aggravarsi degli equilibri precari che molti – e le loro famiglie – già vivevano, e che rischiano di essere ulteriormente penalizzati dall'esigenza di rimettere in moto velocemente l'economia del Paese, a rischio di un impoverimento ulteriore della qualità della convivenza sociale e dei livelli di inclusione a scapito dei più fragili.

Fonte: Osservatorio Sociale Regionale – rapporto sulle disabilità

7.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del nostro progetto sono in costante e crescente aumento: nel 2020 si sono rivolti alle associazioni sede di questo progetto circa 63.000 utenti, calcolando i bisogni emergenti dovuti alla pandemia si stima che potranno essere il 12% in più nel corrente anno, quindi 70.600 circa. Nel dettaglio si specifica che i destinatari del servizio di emergenza urgenza sanitaria potrebbero essere potenzialmente tutti gli abitanti della provincia, circa 339.000 persone, numero a cui potrebbe dover trovare risposta il servizio di welfare leggero.

Si tratta di persone che si trovano in sofferenza o impossibilitate rispetto all'autonomia del proprio vivere quotidiano, all'assolvimento delle proprie necessità di cura o di mobilità; dalla deambulazione temporanea e/o permanente a causa di patologie invalidanti, alla condizione di pazienti terminali non più ricompresi nelle cure ospedaliere, ai centri di cura e di terapia, di persone anziane o con disabilità fisiche, neurologiche che non sono più in grado di recarsi in strutture o centri per la socializzazione. Ma parliamo anche di persone in età lavorativa che necessitano di assistenza per raggiungere il posto di lavoro, di giovani in età scolare che diversamente vedrebbero negato il proprio diritto all'istruzione, ad un futuro migliore

Non solo servizi in numeri, ma anche in termini di qualità, con tempi certi, assistenza qualificata, risposte adeguate alle istanze correlate allo stato di bisogno, informazione, accoglienza. Rispetto.

La risposta al bisogno attraverso l'operato degli osc avrà un impatto positivo verso i familiari, le persone vicine all'assistito; vedendo ridursi le incombenze necessarie per la risposta alle sempre più gravose esigenze quotidiane. Non meno importante lo stabilirsi di rapporti di conoscenza-fiducia con gli operatori condizione che ridurrà la preoccupazione per lo "stare bene" dei propri cari, non più affidati a sconosciuti.

Beneficiari sono gli operatori stessi, in totale 99, artefici del risultato positivo del loro fare, che si troveranno ad operare in un contesto caratterizzato da una grande varietà di persone, per cultura, estrazione sociale, etnia ed età e che insieme agiscono per aiutare e sostenere persone che necessitano di aiuto, in varie condizioni di bisogno fisico e psichico.

Conteso di attività dove tutti gli operatori di s.c. potranno operare con le medesime opportunità-nel fare.

Destinatari sono anche tutti i cittadini che verranno interessati sui territori dall'informazione sulla prevenzione di alcune tra le patologie più frequenti; il progetto si pone - l'obiettivo di raggiungere 8 località site in zone disagiate, con una popolazione di circa 8.000 persone.

8) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto **GIALLO CIANO OVUNQUE E COMUNQUE** si propone di realizzare una rete sociale di assistenza alla popolazione della provincia di Arezzo, realizzata in sinergia tra i Volontari personale delle Misericordie, i giovani del OSC, i volontari dell'associazione A.D.A. e i volontari dell'associazione Arezzo Cives. Insieme, diversi tra loro, impegnati per un anno, nel dar vita ad un servizio di cittadinanza attiva, capace di mettere in evidenza l'aiuto come grande risorsa delle comunità, sperimentare l'importanza del rapporto umano nelle condizioni di bisogno, fornendo al progetto un ulteriore obiettivo quale quello di "umanizzare" il servizio.

L'obiettivo del progetto è la somma di più obiettivi specifici di seguito dettagliati:

- **FORMAZIONE:** viene offerta -agli osc – l'opportunità di venire in contatto, di essere parte attiva, in maniera diretta con tutte le realtà che si "prendono cura" della persona nei momenti di fragilità; i giovani operatori del servizio civile potranno sperimentare le tre dimensioni della persona: ESSERE, SAPERE e FARE. Sarà possibile far maturare nei giovani la consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità, dei propri punti di forza, quelli di debolezza. Capire quale sia il proprio confine, la propria infinita forza davanti a situazioni "particolari", non solo in termini di attività ma anche di partecipazione emotiva al fare. Un lavoro etico su se stessi, fatto di partecipazione ed emozioni, volto alla crescita della persona, della percezione del bene a contrasto del male che nasce dei bisogni. Potranno interiorizzare e sperimentare i valori della relazione e della condivisione, l'empatia con le emozioni, anche forti (dolore, perdita, sconfitta ...) uscendo da quell'isolamento fisico, emotivo e relazionale che spesso vede protagonisti i nostri ragazzi, sempre più abituati a rapporti ed interazioni virtuali e lontani dalla realtà che esprime la società a cui appartengono. Su suggerimento dei giovani che hanno svolto in passato il servizio civile presso le nostre associazioni, porremo particolare attenzione all'accoglienza degli operatori, che saranno affiancati da due psicologi nella gestione di eventuali conflitti nel gruppo di pari o con le altre figure esistenti nelle realtà associative.

L'indicatore misurabile sarà rappresentato dai questionari somministrati agli osc e valutati dal Correttore e dagli Psicologi.

- **ASSISTERE LE COMUNITA' LOCALI ATTRAVERSO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI INFORMAZIONE SANITARIA:** Utilizzando l'ambulatorio mobile della Misericordia di Arezzo, attueremo una campagna di sensibilizzazione, conoscenza e prevenzione di alcune patologie (diabete, ipertensione ..) al fine di favorire un più equo accesso alle informazioni a tutta la popolazione, con particolare riferimento alle comunità di anziani meno abituati alla multimedialità, ai residenti in zone disagiate meno a contatto con i distretti socio-sanitari o con le strutture di salute pubblica dove poter ricevere le informazioni necessarie per una diagnosi precoce, per un corretto stile di vita volto alla prevenzione di patologie o ai disturbi correlati.
- Con la partecipazione dell'A.D.A. (Associazione Diabetici Aretini), saranno distribuiti kit di informazione e prevenzione sul diabete in realtà dove per ubicazione, difficoltà di comunicazione il sistema sanitario, incontra una maggiore difficoltà di comunicazione alla popolazione.
- Con l'associazione Arezzo Cives-costituita interamente da personale sanitario volontario- gli osc prepareranno le giornate informative, organizzeranno il materiale e misureranno la pressione arteriosa; anche in questa circostanza sarà utilizzato l'ambulatorio mobile.

L'indicatore misurabile sarà rappresentato da questionari somministrati alla popolazione raggiunta dal servizio, i risultati saranno resi noti dalle parrocchie partners del progetto.

Altro indicatore misurabile sarà rappresentato dal numero dei questionari somministrati e raccolti; questi saranno elaborati dagli o.s.c. e passati alle diverse sedi di s.c. perché le varie consorelle possano studiare attentamente il bisogno.

- **SOCCORSO SANITARIO:** Per quanto riguarda il trasporto sanitario ordinario gli operatori andranno ad formare con il personale (dipendente e volontario) teams operativi in modo da:
- Rispondere in termini di un sensibile miglioramento al disagio di quei concittadini che necessitano di un servizio di trasporto sanitario ordinario; ottimizzando i tempi di intervento dando risposte certe rispetto ad (una proiezione che vede un possibile incremento della domanda relativa a questo tipo di servizi del 10 % visto l'aumento dell'età della popolazione e il peggioramento di quella fascia affetta da patologie anche in esito al COVID_19).

L'indicatore misurabile sarà rappresentato dal resoconto informatico della locale servizio di emergenza sanitaria –e da quello delle Associazioni, che saranno obbligate a produrre resoconti.

- **MIGLIORARE LA QUALITA' DELLE PRESTAZIONI OFFERTE** attraverso l'erogazione di un servizio con operatori qualificati e con la presenza di un accompagnatore "abituale", creando così le condizioni per un rapporto di fiducia basato sulla competenza e sulla conoscenza tra accompagnatore e utente.

L'indicatore misurabile sarà rappresentato dal risultato di questionari di gradimento o interviste fatte agli utenti dalle Parrocchie partners del progetto e dalle Associazioni;

La grandezza quantitativa che si intende raggiungere per considerare l'obiettivo centrato è riuscire ad effettuare almeno l'80% dei servizi attualmente rifiutati, obiettivo che l'azione progettuale si pone di raggiungere potendo migliorare il processo organizzativo dei servizi e potendo organizzare le risorse anche in ragione del contributo indispensabile degli OSC.

L'indicatore misurabile sarà rappresentato dal resoconto informatico della locale c.o .emergenza e da quello delle Associazioni;

- **AUMENTO DEI SERVIZI ALLA PERSONA MIGLIORANDO LA QUALITA' ASSISTENZIALE DALLA BASE:** in ragione delle difficoltà di trovare risposte ai bisogni dei propri cari in termini di “fiducia” attraverso una continuità di relazione, per quanto possibile, tra operatore e assistito. La conoscenza personale come strumento di qualità, la presenza nelle proprie abitazioni di un operatore non di un “estraneo”; maggiore serenità come valore aggiunto di quel benessere possibile pur in un contesto di bisogno.

L'indicatore sarà rappresentato dal rapporto operatore/n° assistiti.

- **TRASPORTO SANITARIO D'EMERGENZA URGENZA:** Per i trasporti sanitari di emergenza, dopo adeguata preparazione, i volontari entreranno a far parte di teams di operatori già formati e con maggiore esperienza! La legge 83/2019 della Regione Toscana —ha introdotto la possibilità di svolgere l'attività di trasporto sanitario in emergenza con due soli operatori. Questo renderà più complicato il lavoro svolto dai soccorritori che si vedranno, loro malgrado, costretti a concentrare maggiormente la loro attività sugli aspetti tecnici, venendo meno il tempo per quelle attenzioni, non solo tecniche che, umanizzano il rapporto col paziente a miglioramento la prestazione erogata! Si perderebbe pertanto quella qualità del servizio che da secoli caratterizza l'operato delle Misericordie ed è proprio in questo contesto che gli operatori del servizio civile potranno andare ad incidere significativamente facendo anche in questo contesto la differenza: loro sarà l'onere e l'onore di creare la condizione per arricchire il rapporto col paziente, direttamente o in di in sinergia con il resto dell'equipaggio, per creare le migliori condizioni possibili a garanzia della salute e di chi viene soccorso.

L'indicatore sarà rappresentato dal numero di interventi completati dai team che includono gli o.s.c.

SERVIZI SOCIALI: Per i servizi sociali, l'obiettivo oltre che rendere possibile e sicura la mobilità degli assistiti è quello di rendere migliore dal punto di vista relazionale, come indicatore di qualità per i destinatari, il servizio. Lo spostamento non solo come disturbo, ma come momento di incontro con l'operatore, per quanto possibile sempre lo stesso per favorire il rapporto di fiducia. La mobilità come momento di relazione che nasce attraverso la programmazione di servizi di trasporto per più persone in contemporanea.

L'indicatore sarà rappresentato dalla qualità dei servizi erogati, misurata con dei questionari di gradimento interviste fatte agli utenti dalle Parrocchie partners del progetto e dalle Associazioni.

- **WELFARE LEGGERO:** Un altro importante obiettivo è quello di poter dare assistenza gratuita ad un numero importante di persone appartenenti alle così dette categorie fragili che per questo, a causa della pandemia covid 19, non possono provvedere ai propri bisogni primari: procurarsi il cibo e i farmaci. A queste fasce deboli vanno ad aggiungersi tutti coloro che sono in quarantena e per questo hanno bisogno di assistenza.
- **La distribuzione dei d.p.i.** alla popolazione e la sorveglianza agli accessi dei diversi presidi socio sanitari della provincia vanno a completare questa maglia dell'obiettivo progettuale.

L'indicatore sarà rappresentato dal numero degli utenti assistiti durante l'anno dagli o.s.c. e un altro **indicatore** sarà rappresentato dai report forniti dal servizio sociale dei diversi comuni e dalla asl.

- **PROMOZIONE CITTADINANZA ATTIVA:** l'educazione alla Cittadinanza attiva, alla convivenza civile, alla salute, all'affettività trovano spazio, si fanno spazio nelle quotidiane attività previste dal nostro progetto! Gli operatori possono fruire di un

contesto e di una realtà orientati in maniera diametralmente opposta rispetto a quello a cui ci rimanda quotidianamente la stampa: bullismo, violenza, intolleranza verso la diversità! La presenza di strutture di aggregazione e aggreganti- associazioni, parrocchie, centri diurni favorirà lo sviluppo di una cultura volta alla civile convivenza, al rispetto di sé e degli altri. In numerose pubblicazioni dell'Unesco è affermato che "il fine centrale dell'educazione è la realizzazione dell'individuo come essere sociale". Il mondo associativo delle Misericordie di ispirazione valoriale attraverso l'imparare a conoscersi, l'imparare ad essere acquisendo sia autonomia di pensiero che capacità di critica, la responsabilità, l'imparare a fare e l'imparare a vivere con gli altri è il substrato ideale su cui far crescere i ragazzi. Le situazioni che quotidianamente si presenteranno agli operatori di servizio civile, a cui parteciperanno non come spettatori, consentiranno loro di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, acquisendo competenze anche per la risoluzione dei problemi, capacità di comunicare in modo propositivo seppur in ambienti diversi e con attori diversi, di conoscere la tolleranza, di esprimere e di ascoltare diversi punti di vista, di essere e di sentirsi responsabili con e verso **gli altri**.

L'indicatore sarà rappresentato dal risultato di questionari di gradimento interviste fatte agli utenti dalle Parrocchie partners del progetto.

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

- AZIONE 1/A

L'azione progettuale preliminare vera e propria inizia con la valutazione ed il lavoro delle progettiste che a fronte di una attenta ed accurata analisi dei bisogni emersi da un territorio così vasto, studiano in sinergia un obiettivo comune alle tante e diverse anime associative che daranno poi vita all'impianto progettuale. Durante questa fase, vengono valutati i destinatari ed i beneficiari del progetto, definiti gli obiettivi specifici e quello generale e le azioni per raggiungerli. Sono state indette numerose riunioni sia con i referenti delle diverse associazioni che con gli stakeholder territoriali: Confederazione delle Misericordie, Parrocchie, Associazioni, Asl, Comuni.

-AZIONE 1/B

Inizia la campagna di sensibilizzazione e di promozione del servizio civile, in ogni sede di progetto si lavora per proporre la campagna progettuale collaborando con i partners individuati che saranno parte attiva dell'operazione.

-AZIONE 1/C

Raccolta delle domande dei giovani: in ogni sede di progetto il personale si organizzerà per dare indicazioni ai giovani che vorranno presentare la domanda e per occuparsi poi della raccolta delle stesse, con tutte le pratiche previste.

-AZIONE 1/D

Selezione: i selettori affronteranno poi il non semplice percorso delle selezioni.

Dopo tutti questi passaggi si prosegue con tutte le attività che riguardano l'entrata in servizio dei giovani:

- AZIONE 1

La primissima azione che si intende svolgere nell'ambito del progetto è quella dell'“**Accoglienza**” in senso bilaterale: accoglienza in associazione (dove operano persone eterogenee e con esperienze poliedriche) del giovane e accoglienza da parte del giovane della nuova situazione e dei contesti in cui si troverà nello svolgimento del servizio. In questa fase i giovani saranno affiancati da due psicologi, accanto ai giovani con minori opportunità, sarà anche il tutor per facilitare l'incipit del percorso.

Verranno organizzati dei momenti, gestiti dagli psicologi, di presentazione dei singoli giovani così da intensificare le reti di comunicazione tra individui, predisponendo il gruppo ad accettare il singolo con le proprie diversità e specificità favorendo il confronto e la motivazione positiva. In questa fase si cercherà di far emergere le singole attitudini così da poter valorizzare i giovani tenendo in considerazione le diverse peculiarità.

- **AZIONE 2**

La formazione, intesa come preparazione allo svolgimento del servizio civile ha la finalità di accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e dell'esperienza di s.c.

Aspetto qualificante del sc, destinato ad assumere sempre maggiore rilevanza nel futuro, è quello di favorire una presa di coscienza negli operatori della dimensione, dell'importanza, del valore del servizio alla comunità; quello del conseguimento di una specifica professionalità per i giovani; quello dell'esperienza che deve rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche.

La formazione consiste in una fase di formazione generale al servizio, volta ad una preparazione di educazione civica e di partecipazione attiva alla vita della società civile, ed in una fase di formazione specifica in relazione alla tipologia di servizio prestato.

Le lezioni saranno occasione di confronto ed incontro.

- **AZIONE 3**

Servizio di trasporto sanitario ordinario e sociale

Questa azione consiste nella partecipazione alla realizzazione del trasporto sanitario ordinario ossia nel trasporto degli utenti, non in condizioni di criticità, per ricoveri, visite specialistiche, dimissioni da presidi ospedalieri e sanitari, terapie varie, e l'accompagnamento di anziani o persone con disabilità presso il posto di lavoro, scuola, centri di socializzazione e altro garantendo la presenza di un accompagnatore a bordo dei mezzi attrezzati per questo tipo di trasporto. Il servizio costituisce l'interfaccia operativa delle esigenze della ASL, dei servizi sociali del comune o la risposta ai bisogni manifestati direttamente dall'utente.

Attività previste:

- o registrazione e programmazione delle richieste di intervento giunte al centralino delle quattordici sedi di attuazione;
- o elaborazione di report mensili sulle attività svolte
- o realizzazione del servizio di trasporto sanitario ordinario con l'intervento di un equipaggio in ambulanza secondo i turni previsti;
- o effettuazione dei trasporti svolti con mezzo attrezzato ed accompagnatore;
- o ripristino, manutenzione ordinaria di dispositivi e strumenti in dotazione, nonché dei mezzi di soccorso utilizzati;
- o utilizzo dei mezzi di servizio ordinario sanitario a seconda delle esigenze.

- **AZIONE 4**

Servizio di trasporto sanitario d'emergenza

Questa azione consiste nella realizzazione del servizio di trasporto sanitario d'emergenza, che può essere svolto con o senza sanitario a bordo (come accompagnatore per chi non fosse già in possesso dell'attestazione del corso) del completamento e superamento della formazione specifica e dopo aver effettuato un congruo numero di ore di tirocinio.

Attività previste:

- o Comunicazione alla centrale operativa relativamente alla dotazione ulteriore a livello territoriale di un'ambulanza con squadre di soccorso a bordo senza sanitario;
- o Ricezione della richiesta di intervento;
- o Realizzazione del servizio di pronto intervento ed emergenza sanitaria dagli equipaggi di soccorso in ambulanza;
- o Ripristino cura e manutenzione ordinaria dei dispositivi e degli strumenti in dotazione nonché dei mezzi di soccorso utilizzati durante il servizio.

- **AZIONE 5**

Prevenzione e informazione alle comunità locali. Azione svolta con l'ambulatorio mobile che si sposterà nei vari territori interessati dal progetto in cui gli operatori svolgeranno attività di informazione mirata e di accoglienza della popolazione effettuando misurazioni strumentali e fornendo informazioni sulle patologie trattate in conformità alle competenze riconosciute dalla normativa regionale e dalle specifiche procedure autorizzate dal locale servizio di emergenza sanitaria. Qui la collaborazione con le Associazioni A.D.A.(Associazione Diabetici Arezzo) e Cives Arezzo (Coordinamento Infermieri Volontari Emergenza sanitaria) partners progettuali, permetterà l'offerta di un servizio di elevatissima qualità.

- **AZIONE 6**

Promozione del progetto e della cultura del SC

Questa azione prevede l'organizzazione di campagne informative e comunicative, di eventi locali di vario tipo, aperti a tutta la cittadinanza. Potranno essere allestiti "banchini" e punti informativi anche in occasione delle festività locali (ad esempio, per i Santi Patroni, o per ricorrenze laiche). Saranno pubblicate news a contributi informativi anche sui siti web (compresi i profili sui principali social networks) delle Misericordie della rete. La promozione del Servizio Civile Universale seguirà modalità comunicative più istituzionali, così da dare anche ai bandi la massima visibilità. Saranno raccolte le testimonianze degli operatori del servizio civile e divulgate tramite il partner progettuale 102 TV.

- **AZIONE 7**

Assistenza alla popolazione necessaria per limitare le conseguenze della pandemia da covid-19: questa azione progettuale si può inquadrare nell'ambito del welfare leggero e prevede la distribuzione dei dpi alla popolazione del territorio oggetto del progetto, servizi di consegna di derrate alimentari e farmaci agli utenti fragili e raccolta di fondi o alimenti da destinare ai nuclei che si sono ritrovati in condizione di grave disagio economico. Purtroppo economicamente il nostro territorio ha risentito dell'emergenza sanitaria che persiste da oltre un anno e che a cascata ha investito tutti gli ambiti della quotidianità.

- **AZIONE 8**

Monitoraggio dell'assistenza

In questa fase si prevede di monitorare il servizio erogato, intervistando gli anziani, i disabili, i familiari che usufruiscono dell'apporto dei volontari; verrà monitorato l'approccio della nuova realtà che il Volontario si trova a dover fronteggiare, le problematiche nell'interazione con gli utenti e con i loro familiari, l'attitudine a svolgere alcuni servizi piuttosto che altri.

Azioni previste:

Le associazioni sedi del progetto, le parrocchie partners e la web tv102 TV- anch'essa partner del progetto -, attraverso interviste e/o questionari produrranno un report quadrimestrale che sarà pubblicato sulla web tv e Le parrocchie attraverso l'analisi dei bisogni e la verifica degli obiettivi raggiunti; così come l'analisi conclusiva del progetto.

	Autista	Accom. Tras. San.ord.	Accom. Traspor. Sociale	Soccorso	Assist. Inform. + Preven.	Cura Manut. Mezzi	Compil. Rapporto Servizi	Ricerc. richieste	Segreteria centrale	Inserimento dati	Welfare Leggero	Promozione Cultura S.C.	Attività trasversali
Arezzo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Bibbiena	X	X	X	X	X	X	X					X	X
Canucia	X	X	X		X	X	X				X	X	X
Castelf. di Sopra	X	X	X	X	X	X	X				X	X	X
Cast. F.no	X	X	X		X	X	X					X	X
Cortona	X	X	X		X	X	X		X		X	X	X
Faella	X	X	X	X	X	X	X				X	X	X
Loro Ciuffenna	X	X	X	X	X	X	X				X	X	X
M.S. Savino	X	X	X	X	X	X	X					X	X
Montevarchi	X	X	X		X	X	X		X		X	X	X
Pian di Sco'	X	X	X	X	X	X	X				X	X	X
Poppi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
S. Giovanni V.no	X	X	X	X	X	X	X				X	X	X
San Giustino	X	X	X	X	X	X	X					X	X
Sansepolcro	X	X	X	X	X	X	X				X	X	X
Stia	X	X	X	X	X	X	X					X	X
Subbiano	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TerranuovaB.ni	X	X	X	X	X	X	X		X		X	X	X
Valdambra	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Val di Pieve	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Di seguito il cronoprogramma delle azioni progettuali: i mesi del progetto, quindi il tempo, in ascissa e le azioni in ordinata.

Azioni	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6
Incontri programmazione Fase 1/A	X	X				
Promozione e sensibilizz. Fase 1/B		X	X	X	X	
Raccolta domande Fase 1/C					X	
Selezione Fase 1/D						X

Azioni	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Fase 1	X	X	X	X	X	X						
Fase 2	X	X	X	X								
Fase 3	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Fase 4					X	X	X	X	X	X	X	X
Fase 5			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Fase 6			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Fase 7		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Fase 8				X				X				X

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

L'operatore di servizio civile, secondo quanto riconosciuto per competenza e capacità, svolgerà le seguenti attività:

- Attività di **autista dei mezzi dell'associazione**:
dopo un periodo di affiancamento con il personale esperto dell'associazione gli osc che sono in possesso della patente di guida e che risulteranno idonei alla mansione, guideranno i mezzi dell'associazione destinati a tutte quelle attività ordinarie previste dal progetto
- Attività di **accompagnatore nei trasporti di tipo sanitario ordinario** per pazienti deambulanti e non (barellati o in carrozzina) che devono recarsi presso ospedali o centri di cura, centri di terapie o day hospital per effettuare esami e/o trattamenti terapeutici. Il trasporto viene effettuato mediante autoambulanza o mezzi idonei in possesso dell'Associazione e con personale idoneo;

- Attività di **accompagnatore nei trasporti di tipo sociale** cioè accompagnare le persone anziane e diversamente abili presso centri diurni, di socializzazione, di lavoro, nonché a fare la spesa, alla Messa ecc.

- Attività di **soccorritore nei trasporti di tipo sanitario di emergenza** (solo dopo aver sostenuto e superato l'esame finale del corso per soccorritori di livello avanzato previsto dal progetto secondo la ex L.R. 25/2001) per i servizi richiesti dalla centrale per le emergenze/urgenze sanitarie (ex 118) Il servizio viene effettuato con un'ambulanza attrezzata per l'emergenza con a bordo, oltre al soccorritore volontario in servizio civile, un autista, un soccorritore esperto già volontario dell'Associazione ed eventualmente un sanitario di emergenza territoriale;

-Assistere le comunità locali con momenti di prevenzione e informazione sanitaria:

Nelle varie vallate verranno organizzate- in collaborazione con le associazioni Arezzo Cives (onlus costituita da personale sanitario) e A.D.A.(associazione diabetici aretini) giornate - a bordo dell'ambulatorio mobile messo a disposizione dalla Misericordia di Arezzo- dedicate all'informazione e alla prevenzione su alcune patologie croniche. In queste attività gli o.s.c. coadiuveranno i professionisti, prendendo parte attivamente agli incontri: prepareranno il materiale, somministreranno opuscoli informativi e questionari di gradimento e si occuperanno dell'analisi degli stessi. Gli o.s.c. che avranno concluso la formazione specifica diventando soccorritori di livello avanzato, effettueranno stick glicemici, misureranno la pressione arteriosa manualmente ed utilizzando strumenti specifici. Al termine di ogni giornata gli o.s.c. dovranno stilare un report che veda il numero di cittadini coinvolti -indicatore

- **Cura e manutenzione dei mezzi** utilizzati, rifornimento dei materiali utilizzati e controllo del buon funzionamento;

- **Compilazione del rapporto di servizio** al completamento dello stesso;

- **Ricezione delle richieste** e rapporti con le famiglie elaborazione dei report mensili sulle attività svolte.

- **Segreteria e centralino:** risposta alle chiamate e front office con gli utenti

- **Inserimento dati** sul programma emma-web (gestionale integrato asl e associazioni per la rendicontazione e il report definitivo da produrre alla locale asl) in collaborazione col personale delle diverse associazioni, a completamento della conoscenza operativa.

- **Welfare leggero emergenza covid:** distribuzione d.p.i. alla popolazione, consegna spesa e farmaci a domicilio, sorveglianza ingressi dei locali presidi socio-sanitari, consegna dei pacchi alimentari alle famiglie fragili.

Per quanto concerne la distribuzione di derrate alimentari alle famiglie fragili, gli o.s.c. si occuperanno di controllare il magazzino, coadiuvando i responsabili del servizio al fine di comprenderne le effettive necessità operative.

Sarà favorito il learning by doing: inizialmente saranno accompagnati da volontari esperti e, secondo le peculiarità individuali di ciascun o.s.c., né sarà favorita l'autonomia.

Da sottolineare che durante l'emergenza covid 2020 i ragazzi in servizio presso le Misericordie hanno mantenuto l'impegno preso in una percentuale elevatissima.

-Promozione della cultura del Servizio Civile: gli osc porteranno la propria testimonianza a conoscenza della comunità tramite canali social delle associazioni e tramite 102 tv, partner del progetto.

-Attività trasversali: Durante l'anno di s.c., gli operatori saranno partecipi di diverse attività che andranno a sviluppare le loro competenze trasversali, soprattutto inter relazionali ed di brain storming.

Lo svolgimento delle attività si verificherà in due step: Durante il primo step i giovani saranno affiancati costantemente da personale esperto dell'associazione; i ragazzi con abilità diverse saranno seguiti dal loro tutor che si curerà di rendere accessibile il percorso formativo a tutti; durante il secondo step gli operatori che avranno acquisito le competenze necessarie si muoveranno in autonomia relazionandosi sempre con l'olp .Saranno organizzati dei momenti di breafing e debreafing con gli psicologi volontari del progetto, per accompagnare il percorso emotivo che i ragazzi affronteranno durante l'anno e si confronteranno tra loro per il miglioramento delle relazioni. La presenza dell'operatore sui mezzi che effettuano il servizio di trasporto sanitario, come sopra descritto, è tesa a dare un apporto "relazionale", e quindi, in questo senso, integra e non sostituisce il personale in servizio.

L'operatore sarà preposto all'accompagnamento degli utenti (deambulanti e non) per terapie specifiche ed esami presso le strutture ospedaliere o i centri specializzati ed in seguito presso le proprie abitazioni. L'intento è, oltre movimentare il malato, dargli un conforto psicologico.

I giovani in servizio civile, previa adeguata formazione, effettueranno gli altri servizi sanitari di emergenza territoriale.

Gli operatori del servizio civile saranno occupati nelle attività previste dal progetto e saranno coordinati dagli O.L.P. che si occuperanno di organizzarli in gruppi e di programmare settimanalmente l'orario di servizio, che sarà reso pubblico sulla bacheca della sede. Eventuali richieste di modifica del turno e di permessi saranno valutate ed eventualmente accolte dall'O.L.P.

Durante lo svolgimento dei servizi relativi al progetto, gli o.s.c. utilizzeranno solo materiali e mezzi di proprietà dell'Associazione in cui opera.

I legali rappresentati delle Associazione e gli O.L.P. si faranno carico di dotare dei dispositivi di sicurezza individuale ciascun volontario in servizio civile che sarà obbligato – secondo la vigente normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro – a farne uso.

Durante tutte le attività svolte, gli osc saranno seguiti dagli O.L.P. e affiancati dai volontari e dipendenti delle Associazioni con più esperienza ed anzianità di servizio.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Le risorse umane che **complessivamente** saranno a vario titolo coinvolte nel progetto sono le seguenti:

- * n 101 **dirigenti delle Associazioni** che supervisioneranno l'andamento del progetto e i rapporti tra il personale, parteciperanno agli incontri con ASL, Comuni ecc. per la realizzazione del progetto, organizzeranno incontri tra le Misericordie
- * n. 81 **dipendenti autisti e soccorritori** di livello avanzato
- * n. 1.188 **volontari autisti, soccorritori di livello base e avanzato, barellieri**, esperti in assistenza domiciliare, in malati terminali.

Dipendenti e volontari affiancheranno gli operatori di servizio civile nello svolgimento delle attività mettendo a loro disposizione la propria esperienza e conoscenza del sistema e delle dinamiche sia dell'Associazione che del servizio che svolgono.

* n. 13 **infermieri** daranno un contributo professionale nella gestione dei pazienti

* n. 3 **assistenti sociali** a sostegno della gestione di anziani e disabili

* n. 3 **psicologi** che interverranno in particolare nel momento dell'accoglienza e della preparazione dei giovani al servizio con particolare attenzione ai giovani con minori opportunità

* n. 20 **parroci/correttori**. Essendo le Misericordie Associazioni di natura cattolica hanno al loro interno un sacerdote a disposizione, qualunque sia la religione del giovane, ad aiutare nel "far bene e giusto".

Misericordia di Arezzo

- Dirigenti (n. 8 volontari) dell'Associazione
- Correttore (volontario autorità religiosa incaricata della formazione spirituale) presente giornalmente in Associazione sarà a disposizione dei volontari. Attraverso colloqui individuali valuterà l'impegno ed il coinvolgimento del volontario ed eventuali disagi durante lo svolgimento del servizio.
- Autisti volontari e dipendenti (n. 8 dipendenti – n. 40 volontari)
- Barellieri volontari (n. 42)
- Soccorritori di livello base volontari (n. 93)
- Soccorritori di livello avanzato volontari e dipendenti (n. 6 dipendenti – n. 50 volontari) che faranno da guida ai volontari di servizio civile mettendo loro a disposizione la propria conoscenza dei mezzi e delle attrezzature, delle tecniche da utilizzare e daranno loro preziosi consigli dettati dall'esperienza di anni di servizio effettuati
- Correttore (n. 1 volontario)

Misericordia di Bibbiena

- Dirigenti della Misericordia (n. 3 Volontari)
- Soccorritori sanitari (n. 75 volontari di cui 29 autisti)
- Correttore (n. 1 volontario)

Misericordia di Camucia

- Volontari (n. 20 esperti di trasporti, 10 esperti di assistenza domiciliare e 2 in malattie terminali)
- Assistente sociale (1)
- Operatori sanitari – infermieri (4)
- Correttore (n. 1 volontario)

Misericordia di Castelfranco di Sopra

- Dirigenti della Misericordia (n. 9 volontari)
- Coordinatori turni di servizio - Segreteria (n. 2 dipendente)
- Dipendenti (2)
- Volontari dell'Associazione per i servizi sociali (n. 60 volontari)
- Parroco (n. 1 volontario)

Misericordia di Castiglion Fiorentino

- Dirigenti della Misericordia (n. 6 volontario)
- Autisti (n. 6 dipendenti e 14 volontari)

- Soccorritori (n. 2 dipendenti n. 12 volontari)
- Parroco (n. 1 volontario)

Misericordia di Cortona

- Volontari (n. 12 esperti di trasporti, 8 esperti di assistenza domiciliare e 2 in malattie terminali)
- Assistente sociale (1)
- Operatori sanitari – infermieri (3)
- Parroco (n. 1 volontario)

Misericordia di Faella

- Dirigenti della Misericordia (n. 11 volontari)
- Coordinatori turni di servizio - Segreteria (n. 2 volontari)
- Volontari dell'Associazione per i servizi sociali (n. 90 volontari)
- Parroco (n. 1 volontario)

Misericordia di Loro Ciuffenna

- Dirigenti della Misericordia (n. 3 volontari)
- Volontari dell'Associazione per i servizi sociali (n. 35 volontari)
- Autisti (n. 4 dipendenti)
- Parroco (n. 1 volontario)

Misericordia di Monte San Savino

- Dirigenti della Misericordia (n. 7 volontari)
- Coordinatori turni di servizio - Segreteria (n. 1 dipendente)
- Autisti (n. 11 dipendenti)
- Volontari dell'Associazione per i servizi sociali (n. 30 volontari)
- Parroco (n. 1 volontario)

Misericordia di Montevarchi

- Dirigenti della Misericordia (n. 1 volontario)
- Coordinatori turni di servizio - Segreteria (n. 2 dipendenti)
- Volontari dell'Associazione per i servizi sociali (n. 90 volontari)
- Parroco (n. 1 volontario)

Misericordia di Pian di Sco'

- Dirigenti della Misericordia (n. 9 volontari)
- Coordinatori turni di servizio - Segreteria (n. 2)
- Volontari dell'Associazione per i servizi sociali (n. 50 volontari)
- Dipendenti (n. 2)
- Parroco (n. 1 volontario)

Misericordia di Poppi

- Dirigenti della Misericordia (n.4 volontari)
- Soccorritori sanitari (n. 25 volontari)
- Autisti dei mezzi di soccorso (n.10 volontari)
- Correttore (n.1 volontario)
- Psicologo (n° 1 volontario) disponibile ad effettuare incontri di supervisione con i giovani aderenti al progetto)

Misericordia di San Giovanni Valdarno

- Dirigenti della Misericordia (n. 2 volontari)

- Volontari dell'Associazione (n. 10 autisti e 30 soccorritori)
- Dipendenti (n. 10 autisti)
- Psicologo (n° 1 spec. In neuropsicologia e 1 in sessuologia)
- Parroco (n. 1 volontario)

Misericordia di San Giustino Valdarno

- Dirigenti della Misericordia (n. 1 volontario)
- Volontari dell'Associazione per i servizi sociali (n. 15 autisti soccorritori, 15 soccorritori e 26 soccorritori base)
- Autisti dipendenti (n. 2)
- Parroco (n. 1 volontario)

Misericordia di Sansepolcro

- Dirigenti della Misericordia (n. 9 volontari)
- Coordinatori turni di servizio - Segreteria (n. 1)
- Volontari dell'Associazione per i servizi sociali (n. 30 soccorritori di livello avanzato, 10 socc. di livello base, 20 altri volontari)
- Autisti (dipendenti/collaboratori n. 15)
- Parroco (n. 1 volontario)

Misericordia di Stia

- Dirigenti della Misericordia (n. 6 volontari)
- Soccorritori sanitari (n. 74 volontari)
- Autisti di mezzi di soccorso (n. 7 volontari)
- Correttore (n. 1 volontario)

Misericordia di Subbiano

- Dirigenti della Misericordia (n. 7 Volontari)
- Soccorritori sanitari (n. 5 dipendenti e n. 25 volontari)
- Autisti di mezzi di soccorso (n. 5 dipendenti e 30 volontari)
- Infermieri (n. 6 volontari)
- Medici (n. 4 volontari)
- Correttore (n. 1 volontario)
- Barellieri (60 volontari)

Misericordia di Terranuova Bracciolini

- Dirigenti della Misericordia (n. 1 volontario)
- Coordinatori turni di servizio - Segreteria (n. 1 dipendente)
- Volontari dell'Associazione per i servizi sociali (n. 15 volontari)
- Parroco (n. 1 volontario)

Misericordia Val di Pierle

- Dirigenti della Misericordia (n. 3 volontari)
- Volontari dell'Associazione (n. 15 autisti e soccorritori base, 4 soccorritori avanzati)
- Parroco (n. 1 volontario)

Misericordia della Valdambra

- Dirigenti della Misericordia (n. 9 volontari)
- Dipendenti (n. 6)
- Volontari dell'Associazione (n. 15 autisti e 25 soccorritori)
- Parroco (n. 1 volontario)

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

In totale

- Per auto-protezione durante lo svolgimento dei servizi da rischi di natura meccanica, fisica o biologica, per la visibilità in strada, e per il riconoscimento di sé presso i fruitori del servizio:
 - o 198 divise tecniche invernali, veri e propri dispositivi di protezione individuale di 2° categoria certificati. Le caratteristiche: tessuti e materiali che consentono la traspirabilità, che coprono tutte le parti del corpo previste e compatibili con l'uso di altri dpi, emorepellenti, resistenti ad abrasioni e lacerazioni, ad alta visibilità sia per i colori che per la presenza di bande rifrangenti
 - o 99 giubbotti tecnici stesse caratteristiche
 - o 198 divise tecniche estive stesse caratteristiche
 - o DPI monouso per ogni servizio (mascherine chirurgiche, FFP2, visiera, camici di II cat., tute di III categoria, guanti in vinile)
- Per la formazione specifica:
 - o n. 8 computer
 - o n. 20 videoproiettori
 - o n. 1 lavagna multimediale (LIM)
 - o n. 39 manichini BLS adulto per l'addestramento alla rianimazione cardiopolmonare nel paziente adulto
 - o n. 32 manichini BLS pediatrici per l'addestramento alla rianimazione cardiopolmonare in pazienti pediatrico sia lattante che bambino e per la disostruzione delle vie aeree
 - o n. 25 DAE trainer per l'esercitazione all'utilizzo del Defibrillatore Automatico Esterno
 - o 99 dispense con tutti gli argomenti trattati nella formazione specifica
 - o Materiale di consumo
- Per la realizzazione delle diverse attività programmate e per il corretto svolgimento del servizio sulla base delle specifiche funzionali delle dotazioni e delle procedure di legge in vigore:
 - o n. 68 ambulanze di tipo A attrezzate per l'emergenza dotate di bombole di ossigeno e tutti gli elettromedicali prescritti dalla ex legge n. 25/2001
 - o n. 91 mezzi attrezzati per il trasporto ed il fissaggio delle carrozzine per pazienti non deambulanti e con sollevatore automatico o rampe di scivolo automatiche o manuali;
 - o n. 42 autovetture attrezzate per il trasporto di dializzati e pazienti oncologici;
 - o n. 6 pulmini per viaggi collettivi
 - o n. 4 fuoristrada
 - o n. 1 ambulatorio mobile allestito
 - o n. 4 carrozzina per trasporto disabili elettriche con cingoli per salita e discesa scale
 - o n. 2 carrozzine per trasporto pazienti scendi scale (usate in emergenza)
 - o n. 34 Lifepak (modelli 12 e 15). Sono monitor defibrillatori multiparametrici che permettono l'effettuazione dell'ECG, la misurazione della pressione, della saturimetria; sono dotati di batterie che ne permettono il trasporto e l'utilizzo scollegati dalla rete elettrica

o n. 41 DAE (*defibrillatore automatico esterno*) sono defibrillatori in grado di riconoscere in modo automatico, e interrompere tramite l'erogazione di una scarica elettrica, le aritmie maligne responsabili dell'arresto cardiaco, quali la fibrillazione ventricolare e la tachicardia ventricolare.

o n. 2 Lucas: dispositivi meccanici che permettono di **automatizzare le compressioni** durante una rianimazione cardiopolmonare, garantendo costantemente delle compressioni di elevata qualità senza che col tempo questa vada calando causa la stanchezza dell'operatore.

o n. 46 aspiratori, apparecchi adatti al trasporto, dotati di batteria utilizzati per l'aspirazione delle vie aeree superiori

o n. 10 ventilatori polmonari, macchine in grado di insufflare nei polmoni una determinata miscela di gas e di consentirne l'espirazione. Tutto questo rispettando una frequenza nota.

o Materiali di consumo (garze, sondini per aspirazione, elettrodi, teli termici, maschere per ossigeno, collari cervicali, ecc), e attrezzature sanitarie (steccobende, estricatore di sicurezza, sfigmomanometro, termometro, glucometro, pallone di ambu, laringoscopio, ecc) ;

o n. 16 postazione PC, telefoni e fax.

In dettaglio

Misericordia di Arezzo

• Per auto-protezione durante lo svolgimento dei servizi da rischi di natura meccanica, fisica o biologica, per la visibilità in strada, e per il riconoscimento di sé presso i fruitori del servizio:

o 32 divise invernali con bande rifrangenti

o 16 giubbotti

o 32 divise estive con bande rifrangenti

o DPI monouso per ogni servizio (mascherine chirurgiche, FFP2, visiera, camici di II cat., tute di III categoria, guanti in vinile)

• Per la formazione specifica:

o n. 1 computer e stampante

o n. 1 videoproiettore

o n. 1 lavagna multimediale (LIM)

o n. 7 manichini BLS adulto per addestramento

o n. 4 manichini BLS pediatrici per addestramento (2 lattanti – 2 bambini)

o n. 4 DAE trainer

o n. 16 dispense per soccorso avanzato

o Materiale di consumo

• Per la realizzazione delle diverse attività programmate e per il corretto svolgimento del servizio sulla base delle specifiche funzionali delle dotazioni e delle procedure di legge in vigore:

o n. 7 ambulanze di tipo A attrezzate per l'emergenza;

o n. 1 autoambulanze tipo B per trasporto di pazienti barellati;

- o n. 14 mezzi attrezzati per il trasporto ed il fissaggio delle carrozzine per pazienti non deambulanti e con sollevatore automatico;
- o n. 3 autovetture attrezzate per il trasporto di dializzati e pazienti oncologici;
- o n. 1 pulmino per viaggi collettivi
- o n. 1 pick-up 4X4
- o n. 1 pulmino 4X4
- o n. 1 ambulatorio mobile allestito
- o n. 1 carrozzina trasporto disabili con cingoli per salita e discesa scale
- o n. 2 carrozzine trasporto disabili con cingoli scendiscala
- o n. 4 lifepack
- o n. 7 DAE
- o n. 1 Lucas
- o n. 6 aspiratori
- o n. 3 saturimetri
- o n. 1 ventilatore polmonare
- o Materiali di consumo e attrezzature sanitarie;
- o n. 3 postazione PC, telefoni e fax.

Misericordia di Bibbiena

- Per auto-protezione durante lo svolgimento dei servizi da rischi di natura meccanica, fisica o biologica, per la visibilità in strada, e per il riconoscimento di sé presso i fruitori del servizio:
 - o n. 12 divise invernali con bande rifrangenti
 - o n. 6 giubbotti
 - o n. 12 divise estive con bande rifrangenti
 - o DPI monouso per ogni servizio (mascherine chirurgiche, FFP2, visiera, camici di II cat., tute di III categoria, guanti in vinile)
- Per la formazione specifica
 - o n. 1 pc e una stampante
 - o n. 1 video proiettore
 - o n. 1 manichino BLS adulto
 - o n. 1 manichino BLS pediatrico
 - o n. 2 DAE trainer
 - o n. 6 manuali e dispense
 - o Materiale di consumo
- Per la realizzazione delle diverse attività programmate e per il corretto svolgimento del servizio sulla base delle specifiche funzionali delle dotazioni e delle procedure di legge in vigore
 - o n. 2 ambulanze attrezzate per il trasporto di emergenza urgenza territoriale
 - o n. 1 ambulanza per il trasporto sanitario ordinario
 - o n. 1 pulmino attrezzato per il trasporto sanitario ordinario e portatori handicap,
 - o n. 4 autovetture per il trasporto dei dializzati, dei pazienti oncologici
 - o n. 1 pulmino 4X4
 - o n. 1 montascale per servizi ordinari
 - o n. 1 lifepak 15

- o n. 2 multiparametrici
- o n. 2 elettrocardiografi
- o n. 6 aspiratori (fissi e portatili)
- o n. 2 ventilatori polmonari
- o n. 7 saturimetri

Misericordia di Camucia

- Per auto-protezione durante lo svolgimento dei servizi da rischi di natura meccanica, fisica o biologica, per la visibilità in strada, e per il riconoscimento di sé presso i fruitori del servizio:
 - o n. 8 divise invernali con bande rifrangenti
 - o n. 4 giubbotti
 - o n. 8 divise estive con bande rifrangenti
 - o DPI monouso per ogni servizio (mascherine chirurgiche, FFP2, visiera, camici di II cat., tute di III categoria, guanti in vinile)
- Per la formazione specifica
 - o n. 1 pc e una stampante
 - o n. 2 videoproiettori
 - o n. 4 manichini BLS adulto
 - o n. 1 manichino BLS pediatrico
 - o n. 2 DAE trainer
 - o n. 4 manuali e dispense
 - o Materiale di consumo
- Per la realizzazione delle diverse attività programmate e per il corretto svolgimento del servizio sulla base delle specifiche funzionali delle dotazioni e delle procedure di legge in vigore
 - o n. 3 ambulanze attrezzate
 - o n. 4 mezzi attrezzati per il trasporto sanitario ordinario e portatori handicap,
 - o n. 7 autovetture per il trasporto dei dializzati, dei pazienti oncologici

Misericordia di Castelfranco di Sopra

- Per auto-protezione durante lo svolgimento dei servizi da rischi di natura meccanica, fisica o biologica, per la visibilità in strada, e per il riconoscimento di sé presso i fruitori del servizio:
 - o n. 6 divise invernali con bande rifrangenti
 - o n. 3 giubbotti
 - o n. 6 divise estive con bande rifrangenti
 - o DPI monouso per ogni servizio (mascherine chirurgiche, FFP2, visiera, camici di II cat., tute di III categoria, guanti in vinile)
- Per la formazione specifica
 - o n. 1 videoproiettori per attività didattico-formativo riferite al progetto
 - o n. 1 aula predisposta per le attività didattico-formative
 - o n. 1 manichino BLS adulto
 - o n. 1 manichino BLS pediatrico
 - o n. 3 dispense di Primo Soccorso
 - o materiale di consumo

- Per la realizzazione delle diverse attività programmate e per il corretto svolgimento del servizio sulla base delle specifiche funzionali delle dotazioni e delle procedure di legge in vigore

- o n. 3 ambulanze per il trasporto sanitario ordinario
- o n. 3 mezzi attrezzati per il trasporto di anziani e/o disabili
- o n. 2 auto per il trasporto di utenti
- o n. 1 pulmino adattato per il trasporto di Anziani e/o disabili
- o n. 2 Lifepak (12 e 15)
- o n. 1 Defibrillatore Semiautomatico (DAE)
- o n. 2 aspiratori
- o materiali di consumo e attrezzature sanitarie
- o n. 1 Postazione Computer – Telefono – Fax

Misericordia di Castiglion Fiorentino

- Per auto-protezione durante lo svolgimento dei servizi da rischi di natura meccanica, fisica o biologica, per la visibilità in strada, e per il riconoscimento di sé presso i fruitori del servizio:

- o 10 divise invernali con bande rifrangenti
- o 5 giubbotti
- o 10 divise estive con bande rifrangenti
- o DPI monouso per ogni servizio (mascherine chirurgiche, FFP2, visiera, camici di II cat., tute di III categoria, guanti in vinile)

- Per la formazione specifica:

- o n. 2 manichini BLS adulto per addestramento
- o n. 1 manichini BLS pediatrici per addestramento
- o n. 2 DAE trainer
- o n. 5 dispense per soccorso avanzato
- o Materiale di consumo

- Per la realizzazione delle diverse attività programmate e per il corretto svolgimento del servizio sulla base delle specifiche funzionali delle dotazioni e delle procedure di legge in vigore:

- o n. 6 ambulanze di tipo A attrezzate per l'emergenza;
- o n. 5 mezzi attrezzati per il trasporto ed il fissaggio delle carrozzine;
- o n. 5 autovetture attrezzate per il trasporto di dializzati e pazienti oncologici;
- o n. 1 pulmino per viaggi collettivi
- o n. 2 lifepack
- o n. 4 DAE
- o n. 5 aspiratori
- o n. 5 saturimetri
- o Materiali di consumo e attrezzature sanitarie;
- o n. 1 postazione PC, telefoni e fax.

Misericordia di Cortona

- Per auto-protezione durante lo svolgimento dei servizi da rischi di natura meccanica, fisica o biologica, per la visibilità in strada, e per il riconoscimento di sé presso i fruitori del servizio:

- o 8 divise invernali con bande rifrangenti
- o 4 giubbotti
- o 8 divise estive con bande rifrangenti
- o DPI monouso per ogni servizio (mascherine chirurgiche, FFP2, visiera, camici di II cat., tute di III categoria, guanti in vinile)
- Per la formazione specifica:
 - o n. 1 computer e stampante
 - o n. 1 videoproiettore
 - o n. 1 manichino BLS adulto per addestramento
 - o n. 2 manichini BLS pediatrici per addestramento (1 lattanti – 1 bambini)
 - o n. 2 DAE trainer
 - o n. 4 dispense per soccorso avanzato
 - o Materiale di consumo
- Per la realizzazione delle diverse attività programmate e per il corretto svolgimento del servizio sulla base delle specifiche funzionali delle dotazioni e delle procedure di legge in vigore:
 - o n. 6 ambulanze di tipo A attrezzate per l'emergenza;
 - o n. 4 mezzi attrezzati per il trasporto pazienti non deambulanti
 - o n. 1 jeep
 - o Materiali di consumo e attrezzature sanitarie;
 - o n. 1 postazione PC, telefoni e fax.

Misericordia di Faella
- Per auto-protezione durante lo svolgimento dei servizi da rischi di natura meccanica, fisica o biologica, per la visibilità in strada, e per il riconoscimento di sé presso i fruitori del servizio:
 - o n. 4 divise invernali con bande rifrangenti
 - o n. 2 giubbotti
 - o n. 4 divise estive con bande rifrangenti
 - o DPI monouso per ogni servizio (mascherine chirurgiche, FFP2, visiera, camici di II cat., tute di III categoria, guanti in vinile)

Per la formazione specifica

 - o n. 1 videoproiettori per attività didattico-formativo riferite al progetto
 - o n. 1 aula predisposta per le attività didattico-formative
 - o n. 1 manichino BLS adulto
 - o n. 1 manichino BLS pediatrico
 - o n. 2 dispense di Primo Soccorso
 - o materiale di consumo
- Per la realizzazione delle diverse attività programmate e per il corretto svolgimento del servizio sulla base delle specifiche funzionali delle dotazioni e delle procedure di legge in vigore
 - o n. 2 ambulanze per il trasporto sanitario ordinario
 - o n. 4 mezzi attrezzati per il trasporto di anziani e/o disabili
 - o n. 1 auto per il trasporto di utenti
 - o n. 2 Lifepak (12 e 15)

- o n. 1 DAE
- o n. 2 aspiratori
- o n. 1 Lukas
- o materiali di consumo e attrezzature sanitarie;
- o n. 1 Postazione Computer – Telefono – Fax

Misericordia di Loro Ciuffenna

• Per auto-protezione durante lo svolgimento dei servizi da rischi di natura meccanica, fisica o biologica, per la visibilità in strada, e per il riconoscimento di sé presso i fruitori del servizio:

- o n. 4 divise invernali con bande rifrangenti
- o n. 2 giubbotti
- o n. 4 divise estive con bande rifrangenti
- o DPI monouso per ogni servizio (mascherine chirurgiche, FFP2, visiera, camici di II cat., tute di III categoria, guanti in vinile)

• Per la formazione specifica

- o n. 1 videoproiettori per attività didattico-formativo riferite al progetto
- o n. 1 aula predisposta per le attività didattico-formative
- o n. 1 manichino BLS adulto
- o n. 1 manichino BLS pediatrico
- o n. 2 dispense di Primo Soccorso
- o Materiale di consumo

• Per la realizzazione delle diverse attività programmate e per il corretto svolgimento del servizio sulla base delle specifiche funzionali delle dotazioni e delle procedure di legge in vigore:

- o n. 2 ambulanze per il trasporto sanitario ordinario
- o n. 2 mezzi attrezzati per il trasporto di anziani e/o disabili
- o n. 1 auto per il trasporto di utenti
- o n. 1 defibrillatore multiparametrico
- o n. 3 aspiratori portatili
- o n. 2 saturimetri
- o materiali di consumo e attrezzature sanitarie
- o n. 2 postazioni Computer – Telefono – Fax

Misericordia di Monte San Savino

• Per auto-protezione durante lo svolgimento dei servizi da rischi di natura meccanica, fisica o biologica, per la visibilità in strada, e per il riconoscimento di sé presso i fruitori del servizio:

- o 8 divise invernali con bande rifrangenti
- o 4 giubbotti
- o 8 divise estive con bande rifrangenti
- o DPI monouso per ogni servizio (mascherine chirurgiche, FFP2, visiera, camici di II cat., tute di III categoria, guanti in vinile)

• Per la formazione specifica:

- o n. 1 computer e stampante
- o n. 2 videoproiettori

- o n. 6 manichini BLS per addestramento
- o n. 6 DAE trainer
- o n. 4 dispense per soccorso avanzato
- o Materiale di consumo
- Per la realizzazione delle diverse attività programmate e per il corretto svolgimento del servizio sulla base delle specifiche funzionali delle dotazioni e delle procedure di legge in vigore:
 - o n. 3 ambulanze di tipo A attrezzate per l'emergenza;
 - o n. 8 mezzi attrezzati per il trasporto pazienti non deambulanti;
 - o n. 2 autovetture attrezzate per il trasporto di dializzati e pazienti oncologici;
 - o n. 2 mezzi antincendio
 - o n. 1 quad
 - o n. 2 lifepack 15
 - o n. 5 DAE
 - o Materiali di consumo e attrezzature sanitarie;
 - Misericordia di Montevarechi**
- Per auto-protezione durante lo svolgimento dei servizi da rischi di natura meccanica, fisica o biologica, per la visibilità in strada, e per il riconoscimento di sé presso i fruitori del servizio:
 - o n. 8 divise invernali con bande rifrangenti
 - o n. 4 giubbotti
 - o n. 8 divise estive con bande rifrangenti
 - o DPI monouso per ogni servizio (mascherine chirurgiche, FFP2, visiera, camici di II cat., tute di III categoria, guanti in vinile)
 - Per la formazione specifica
 - o n. 1 videoproiettori per attività didattico-formativo riferite al progetto
 - o n. 3 manichini BLS adulto
 - o n. 2 manichino BLS pediatrico
 - o n. 4 dispense di Primo Soccorso
 - o Materiale di consumo
- Per la realizzazione delle diverse attività programmate e per il corretto svolgimento del servizio sulla base delle specifiche funzionali delle dotazioni e delle procedure di legge in vigore:
 - o n. 4 ambulanze per il trasporto sanitario ordinario
 - o n. 4 mezzi attrezzati per il trasporto di anziani e/o disabili
 - o n. 3 auto per il trasporto di utenti
 - o n. 2 Lifepak (12+15)
 - o n. 1 elettrocardiografo
 - o n. 4 DAE
 - o n. 4 aspiratori
 - o n. 4 saturimetri
 - o materiali di consumo e attrezzature sanitarie
 - o n. 4 postazione Computer – Telefono - Fax
 - Misericordia di Pian di Sco'**

- Per auto-protezione durante lo svolgimento dei servizi da rischi di natura meccanica, fisica o biologica, per la visibilità in strada, e per il riconoscimento di sé presso i fruitori del servizio:

- o n. 6 divise invernali con bande rifrangenti

- o n. 3 giubbotti

- o n. 6 divise estive con bande rifrangenti

- o DPI monouso per ogni servizio (mascherine chirurgiche, FFP2, visiera, camici di II cat., tute di III categoria, guanti in vinile)

- Per la formazione specifica

- o n. 1 videoproiettori per attività didattico-formativo riferite al progetto

- o n. 1 aula predisposta per le attività didattico-formative

- o n. 1 manichino BLS adulto

- o n. 1 manichino BLS pediatrico

- o n. 3 dispense di Primo Soccorso

- o Materiale di consumo

- Per la realizzazione delle diverse attività programmate e per il corretto svolgimento del servizio sulla base delle specifiche funzionali delle dotazioni e delle procedure di legge in vigore:

- o n. 2 ambulanze per il trasporto sanitario ordinario

- o n. 1 mezzo attrezzato per il trasporto di anziani e/o disabili

- o n. 2 auto per il trasporto di utenti

- o n. 2 Lifepak 12

- o n. 1 Defibrillatore Semiautomatico (DAE)

- o n. 2 aspiratori

- o n. 2 postazione Computer – Telefono - Fax

Misericordia di Poppi

Le risorse messe a disposizione dall'associazione al fine dell'attuazione del progetto saranno:

- Per auto-protezione durante lo svolgimento dei servizi da rischi di natura meccanica, fisica o biologica, per la visibilità in strada, e per il riconoscimento di sé presso i fruitori del servizio:

- o n. 4 divise invernali con bande rifrangenti

- o n. 2 giubbotti

- o n. 4 divise estive con bande rifrangenti

- o DPI monouso per ogni servizio (mascherine chirurgiche, FFP2, visiera, camici di II cat., tute di III categoria, guanti in vinile)

- Per la formazione specifica

- o n. 1 pc e una stampante,

- o n. 2 manichino BLS adulti necessario per le lezioni pratiche e le esercitazioni impiegato nella fase della formazione,

- o n. 2 manichino BLS pediatrici (1 lattante 1 bambino)

- o n. 2 DAE trainer

- o n. 2 dispense per soccorso avanzato

- o Materiale di consumo

- Per la realizzazione delle diverse attività programmate e per il corretto svolgimento del servizio sulla base delle specifiche funzionali delle dotazioni e delle procedure di legge in vigore
 - o 2 ambulanze attrezzate per il trasporto sanitario di emergenza/urgenza ed ordinario,
 - o 3 mezzo attrezzato per il trasporto di persone non deambulanti,
 - o 3 autovetture utilizzate per il trasporto di pazienti dializzati, oncologici e portatori di handicap.
 - o n. 1 Lifepak
 - o n. 1 Defibrillatore Semiautomatico (DAE)
 - o n. 2 aspiratori
 - o n. 1 postazione Computer – Telefono - Fax
 - Misericordia di San Giovanni Valdarno**
- Per auto-protezione durante lo svolgimento dei servizi da rischi di natura meccanica, fisica o biologica, per la visibilità in strada, e per il riconoscimento di sé presso i fruitori del servizio:
 - o n. 24 divise invernali con bande rifrangenti
 - o n. 12 giubbotti
 - o n. 24 divise estive con bande rifrangenti
 - o DPI monouso per ogni servizio (mascherine chirurgiche, FFP2, visiera, camici di II cat., tute di III categoria, guanti in vinile)
 - Per la formazione specifica
 - o n. 2 videoproiettori per attività didattico-formativo riferite al progetto
 - o n. 2 aule predisposta per le attività didattico-formative
 - o n. 9 Manichini BLS adulto e pediatrico
 - o n. 12 dispense per soccorso avanzato
 - o Materiale di consumo
- Per la realizzazione delle diverse attività programmate e per il corretto svolgimento del servizio sulla base delle specifiche funzionali delle dotazioni e delle procedure di legge in vigore:
 - o n. 6 ambulanze per il trasporto sanitario ordinario (4 tipo A, 2 tipo B)
 - o n. 13 mezzi attrezzati per il trasporto di anziani e/o disabili
 - o n. 1 jeep allestita ad ambulanza tipo A
 - o n. 2 sedie montascale elettriche
 - o n. 5 Lifepak (3 mod. 12 e 2 mod. 15)
 - o n. 2 monitor multiparametrici
 - o n. 3 Defibrillatore Semiautomatico (DAE)
 - o n. 6 aspiratori portatili
 - o n. 2 ventilatori polmonari
 - o n. 6 saturimetri
 - o n. 12 glucometri
 - o n. 12 termometri auricolari
 - o n. 4 termometri laser
 - o materiali di consumo e attrezzature sanitarie
 - o n. 4 postazioni PC, telefoni e fax.

Misericordia di San Giustino Valdarno

Per auto-protezione durante lo svolgimento dei servizi da rischi di natura meccanica, fisica o biologica, per la visibilità in strada, e per il riconoscimento di sé presso i fruitori del servizio:

- o n. 4 divise invernali con bande rifrangenti
- o n. 2 giubbotti
- o n. 4 divise estive con bande rifrangenti
- o DPI monouso per ogni servizio (mascherine chirurgiche, FFP2, visiera, camici di II cat., tute di III categoria, guanti in vinile)
 - Per la formazione specifica
 - o n. 1 videoproiettori per attività didattico-formativo riferite al progetto
 - o n. 1 manichino BLS adulto
 - o n. 1 manichino BLS pediatrico
 - o n. 1 DAE trainer
 - o n. 2 dispense per soccorso avanzato
 - o Materiale di consumo
 - Per la realizzazione delle diverse attività programmate e per il corretto svolgimento del servizio sulla base delle specifiche funzionali delle dotazioni e delle procedure di legge in vigore:
 - o n. 3 ambulanze per il trasporto sanitario ordinario
 - o n. 5 mezzi attrezzati per il trasporto di anziani e/o disabili
 - o n. 1 auto per il trasporto di utenti
 - o n. 2 Lifepak
 - o n. 1 defibrillatore Semiautomatico (DAE)
 - o n. 2 aspiratori
 - o Materiali di consumo e attrezzature sanitarie;
 - o n. 2 postazione PC, telefoni e fax.

Misericordia di Sansepolcro

• Per auto-protezione durante lo svolgimento dei servizi da rischi di natura meccanica, fisica o biologica, per la visibilità in strada, e per il riconoscimento di sé presso i fruitori del servizio:

- o 16 divise invernali con bande rifrangenti
- o 8 giubbotti
- o 16 divise estive con bande rifrangenti
- o DPI monouso per ogni servizio (mascherine chirurgiche, FFP2, visiera, camici di II cat., tute di III categoria, guanti in vinile)
- Per la formazione specifica:
 - o n. 1 computer e stampante
 - o n. 1 videoproiettore
 - o n. 3 manichini BLS adulto per addestramento
 - o n. 6 manichini BLS pediatrici per addestramento (4 lattanti – 2 bambini)
 - o n. 2 DAE trainer
 - o n. 8 dispense per soccorso avanzato
 - o Materiale di consumo

• Per la realizzazione delle diverse attività programmate e per il corretto svolgimento del servizio sulla base delle specifiche funzionali delle dotazioni e delle procedure di legge in vigore:

- o n. 3 ambulanze di tipo A attrezzate per l'emergenza;
- o n. 4 mezzi attrezzati per il trasporto ed il fissaggio delle carrozzine
- o n. 2 autovetture attrezzate per il trasporto di dializzati e pazienti oncologici;
- o n. 3 Lifepack (2 LP15 e 1 LP 12)
- o n. 3 DAE
- o n. 3 ventilatori polmonari
- o n. 2 pompe da infusione
- o Materiali di consumo e attrezzature sanitarie;
- o n. 1 postazione PC, telefoni e fax.

Misericordia **di** **Stia**

Le risorse tecniche messe a disposizione dall'associazione al fine dell'attuazione del progetto saranno:

• Per auto-protezione durante lo svolgimento dei servizi da rischi di natura meccanica, fisica o biologica, per la visibilità in strada, e per il riconoscimento di sé presso i fruitori del servizio:

- o n. 4 divise invernali con bande rifrangenti
- o n. 2 giubbotti
- o n. 4 divise estive con bande rifrangenti
- o DPI monouso per ogni servizio (mascherine chirurgiche, FFP2, visiera, camici di II cat., tute di III categoria, guanti in vinile)

• Per la formazione specifica

- o n. 1 pc e una stampante
- o n. 1 videoproiettore necessari alla formazione specifica per le lezioni frontali;
- o n. 2 manichini BLS adulti
- o n. 2 manichini BLS lattanti
- o n. 1 giubbino adulto simulatore manovra di Heimlich
- o n. 2 manuali e dispense
- o Materiale di consumo

• Per la realizzazione delle diverse attività programmate e per il corretto svolgimento del servizio sulla base delle specifiche funzionali delle dotazioni e delle procedure di legge in vigore

- o n. 3 ambulanze attrezzate per il trasporto di emergenza urgenza territoriale ed ordinari
- o n. 1 pulmino attrezzato per il trasporto sanitario ordinario e portatori handicap
- o n. 2 autovetture attrezzate per il trasporto dei dializzati, dei pazienti oncologici e dei portatori di handicap
- o n. 2 monitor multiparametrici
- o n. 5 DAE
- o n. 1 ventilatore polmonare
- o n. 3 aspiratori
- o n. 4 saturimetri

- o n. 3 frigoriferi
- o Materiali di consumo e attrezzature sanitarie;
- o n. 1 postazione PC, telefoni e fax.
- o Materiali di consumo e attrezzature sanitarie

Misericordia di Subbiano

Le risorse messe a disposizione dall'associazione al fine dell'attuazione del progetto saranno:

- Per auto-protezione durante lo svolgimento dei servizi da rischi di natura meccanica, fisica o biologica, per la visibilità in strada, e per il riconoscimento di sé presso i fruitori del servizio:

- o n.16 divise invernali con bande rifrangenti

- o n.8 giubbotti

- o n.16 divise estive con bande rifrangenti

- o DPI monouso per ogni servizio (mascherine chirurgiche, FFP2, visiera, camici di II cat., tute di III categoria, guanti in vinile)

- Per la formazione specifica

- o n. 1 pc e una stampante

- o n.1 video proiettore necessari nella fase della formazione specifica per le lezioni frontali,.

- o n. 3 manichino BLS adulti necessario per le lezioni pratiche e le esercitazioni impiegato nella fase della formazione,

- o n. 2 manichini lattante necessari per le lezioni pratiche e le esercitazioni impiegato nella formazione

- o n. 1 DAE per addestramento

- o n. 8 manuali e dispense

- o Materiale di consumo

- Per la realizzazione delle diverse attività programmate e per il corretto svolgimento del servizio sulla base delle specifiche funzionali delle dotazioni e delle procedure di legge in vigore

- o n. 3 ambulanze attrezzate per il trasporto di emergenza urgenza territoriale,

- o n. 5 pulmini attrezzati per il trasporto sanitario ordinario,

- o n. 1 autovetture attrezzate per il trasporto dei dializzati e dei pazienti oncologici

- o n.1 fuoristrada

- o n. 3 Lifepak

- o n. 3 DAE

- o n. 3 aspiratori

- o n. 1 ventilatore polmonare

- o n. 3 saturimetri

Misericordia di Terranuova Bracciolini

Le risorse messe a disposizione dall'associazione al fine dell'attuazione del progetto saranno:

- Per auto-protezione durante lo svolgimento dei servizi da rischi di natura meccanica, fisica o biologica, per la visibilità in strada, e per il riconoscimento di sé presso i fruitori del servizio:

- o n. 12 divise invernali con bande rifrangenti
 - o n. 6 giubbotti
 - o n. 12 divise estive con bande rifrangenti
 - o DPI monouso per ogni servizio (mascherine chirurgiche, FFP2, visiera, camici di II cat., tute di III categoria, guanti in vinile)
 - Per la formazione specifica
 - o n. 1 videoproiettori per attività didattico-formativo riferite al progetto
 - o n. 1 aula predisposta per le attività didattico-formative
 - o n. 1 manichino BLS adulto
 - o n. 1 manichino BLS pediatrico
 - o n. 2 DAE trainer
 - o n. 4 dispense di Primo Soccorso
 - o Materiale di consumo
 - Per la realizzazione delle diverse attività programmate e per il corretto svolgimento del servizio sulla base delle specifiche funzionali delle dotazioni e delle procedure di legge in vigore:
 - o n. 3 ambulanze per il trasporto sanitario ordinario
 - o n. 3 mezzi attrezzati per il trasporto di anziani e/o disabili
 - o n. 2 auto per il trasporto di utenti
 - o n. 3 pulmino adattato per il trasporto di Anziani e/o disabili
 - o n. 1 Lifepak 12
 - o n. 1 defibrillatore Semiautomatico (DAE)
 - o n. 1 postazione Computer – Telefono – Fax
 - o Materiali di consumo e attrezzature sanitarie
- Misericordia Val di Pierle**
- Per auto-protezione durante lo svolgimento dei servizi da rischi di natura meccanica, fisica o biologica, per la visibilità in strada, e per il riconoscimento di sé presso i fruitori del servizio:
 - o n. 8 divise invernali con bande rifrangenti
 - o n. 4 giubbotti
 - o n. 8 divise estive con bande rifrangenti
 - o DPI monouso per ogni servizio (mascherine chirurgiche, FFP2, visiera, camici di II cat., tute di III categoria, guanti in vinile)
 - Per la formazione specifica
 - o n. 1 pc e una stampante
 - o n. 1 manichino BLS adulto
 - o n. 1 manichini lattante
 - o n. 4 manuali e dispense
 - o Materiale di consumo
 - Per la realizzazione delle diverse attività programmate e per il corretto svolgimento del servizio sulla base delle specifiche funzionali delle dotazioni e delle procedure di legge in vigore
 - o n. 1 ambulanze attrezzate per il trasporto di emergenza urgenza territoriale,
 - o n. 2 mezzi attrezzati per il trasporto sanitario ordinario,

- o n. 1 autovetture
- o n. 1 elettrocardiografo
- o n. 1 DAE

Misericordia di Valdambra

Le risorse messe a disposizione dall'associazione al fine dell'attuazione del progetto saranno:

- Per auto-protezione durante lo svolgimento dei servizi da rischi di natura meccanica, fisica o biologica, per la visibilità in strada, e per il riconoscimento di sé presso i fruitori del servizio:

- o n. 8 divise invernali con bande rifrangenti

- o n. 4 giubbotti

- o n. 8 divise estive con bande rifrangenti

- o DPI monouso per ogni servizio (mascherine chirurgiche, FFP2, visiera, camici di II cat., tute di III categoria, guanti in vinile)

- Per la formazione specifica

- o n. 1 videoproiettore per attività didattico-formativo riferite al progetto

- o n. 1 aula predisposta per le attività didattico-formative

- o n. 1 manichino BLS adulto

- o n. 1 manichino BLS pediatrico

- o n. 4 dispense di Primo Soccorso

- o Materiale di consumo

- Per la realizzazione delle diverse attività programmate e per il corretto svolgimento del servizio sulla base delle specifiche funzionali delle dotazioni e delle procedure di legge in vigore:

- o n. 2 ambulanze attrezzate per l'emergenza

- o n. 5 mezzi attrezzati per il trasporto di anziani e/o disabili

- o n. 3 auto per il trasporto di utenti

- o n. 2 Lifepak 12

- o n. 2 aspiratori

- o n. 1 postazione Computer – Telefono – Fax

- o Materiali di consumo e attrezzature sanitarie

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Possibilità di svolgere periodi di Servizio Civile presso Sedi della Confederazione per attività istituzionali dell'Ente (ad esempio: servizio di assistenza presso Musei Vaticani a Roma, servizio di assistenza nella giornata mondiale dei poveri, etc.) seguendo la procedura prevista dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Nessuno

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

*Misericordia	Partner	Attività	Partner	Attività
Arezzo	SERI CAR SERVICE SRL P.I.02016900512	*manutenzione ordinaria gratuita per tre mezzi attrezzati e 2 ambulanze emergenza	Parrocchia S.S.Fiora e Lucilla in Badia- Arezzo Diocesi AREZO/CORTONA/S. SEPOLCRO C.F./P.I.92001430518	*divulgazione monitoraggio in itinere con cadenza concordata *Diffusione delle attività previste dal progetto e della cultura del s.c. *analisi di risultato: rilevazione della qualità percepita dagli utenti
Bibbiena				
Camucia	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE L. SIGNORELLI IST. PROF.LE SERVIZI SOCIALI "GINO SEVERINI" C.F./P.I.: 92000960515	*analisi di risultato: rilevazione della qualità percepita dagli utenti, *Diffusione ai propri studenti e al proprio personale delle attività previste dal progetto, della cultura del sc	COMUNE DI CORTONA C. F. / P. I.: 00137520516	*individuazione dei soggetti bisognosi *Diffusione delle attività previste dal progetto e della cultura del s.c. *analisi di risultato: rilevazione della qualità percepita dagli utenti
	KOINE' COOPERATIVA SOCIALE C. F. 01421910512 P. I. 01591620511	*Individuazione dei soggetti bisognosi *Diffusione ai soci delle attività previste e della cultura del sc	PARROCCHIA DI CRISTO CAMUCIA C.F.:01421910512 P.I.:01591620511	*Report qualità *analisi dei bisogni
	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE "GIOVANNI DA CASTIGLIONE" CASTIGLIONE FIORENTINO C. F. /P.I.: 80006820510	*analisi di risultato: rilevazione della qualità percepita dagli utenti, *Diffusione ai propri studenti e al proprio personale delle attività previste dal progetto, della cultura del sc	SERVIZI MOBILITA' GARANTITA S.R.L. C.F./P.I.: 01788820478	*fornitura comodato gratuito 1 autovettura *fornitura comodato gratuito 1 pulmino attrezzato
Castel Franco di Sopra	Parrocchia "S. Tommaso Apostolo" C.F.:90000830514	*Report qualità *analisi dei bisogni	FARMACIA SANTORI P.I. 02238190512	*Raccolta ricette per utenti fragili/quarantena *Diritto di priorità agli O.S.C. per welfare leggero
Castiglion F.	Gruppo Sportivo Manciano P.I. 01669310516	*Donazione di un DAE per le attività di progetto * Diffusione delle attività previste dal progetto e della cultura del s.c.	CARITAS PARROCCHIALE RIVAIO P.I. 80005980513	*Analisi dei bisogni *Promozione della cultura del s.c. tra i ragazzi in condizione di bassa scolarizzazione
	ENTE SERRISTORI Castiglion Fiorentino P.I.01591560519	*diffusione ai propri utenti delle attività previste dal progetto. *Comunicazione delle esigenze di trasporto che hanno gli utenti della "Casa di Riposo" *Collaborazione per creare reti di sostegno per i propri utenti	CIRCOLO ANSPI - VILLAGGIO DEL GIOVANE P.I.92068320513	*Analisi dei bisogni *Promozione della cultura del s.c. tra i ragazzi in condizione di bassa scolarizzazione
Cortona	ATHENA -SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE C.F./P.I.01591620511	*Individuazione dei soggetti bisognosi di assistenza attraverso il coinvolgimento dei propri servizi territoriali, *diffusione ai propri associati delle attività previste, formazione degli O.S.C.	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE L. SIGNORELLI IST. PROF.LE SERVIZI SOCIALI "GINO SEVERINI" C.F./P.I.: 92000960515	*analisi di risultato: rilevazione della qualità percepita dagli utenti, *Diffusione ai propri studenti e al proprio personale delle attività previste dal progetto, della cultura del sc
	AMICI DI VADA C.F./P.I.:01591620511	*analisi e segnalazione dei bisogni *promozione della cultura del s.c.	COMUNE CORTONA P.I. 00137520516	*individuazione dei soggetti bisognosi *Diffusione delle attività previste dal progetto e della cultura del s.c. *analisi di risultato: rilevazione della qualità percepita dagli utenti
	ALESSI-BECAGLI s.a.s. C.F./P.I. 00676540487	*manutenzione ordinaria gratuita dell'allestimento di 1 ambulanza	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUP. "GIOVANNI DA CASTIGLIONE" CASTIGLIONE FIORENTINO	*Diffusione ai propri studenti e al proprio personale delle attività previste dal progetto, della cultura del s.c.

	KOINE' COOPERATIVA SOCIALE C.F. 01421910512 P.I. 01591620511	*Individuazione dei soggetti bisognosi *Diffusione ai soci delle attività previste e della cultura del sc	C.A.M srl C.F./P.I.: 01636550517	*analisi dei bisogni di utenti con forte disabilità
Faella	PARROCCHIA di Santa Maria a Faella C.F. 81010270510	* Report qualità *analisi dei bisogni		
Loro Ciuffenna	PARROCCHIA di S. MARIA ASSUNTA Loro Ciuffenna C.F. 81007290513	* Report qualità *analisi dei bisogni		
Monte S. Savino	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ETRUSCO- C.F./P.I.: 02011140510	* rilascio, previo corso di formazione in quanto Provider per regione Toscana, abilitazione giuridica all'uso del DAE, ai giovani in servizio.		
Montevarchi	FARMACIA BARTOLINI P.I.01937290516	*Raccolta ricette per utenti fragili/quarantena *Diritto di priorità- agli g.s.c. per welfare leggero	POLISPORTIVA RINASCITA P.I.01357350519	* supporto agli g.s.c. nell'espletamento delle attività progettuali *disponibilità dei locali per eventuali necessità *Diffusione delle attività previste dal progetto e della cultura del s.c.
	PARROCCHIA INSIGNE COLLEGIATA C.F./P.I. 90002890516	* Report qualità *analisi dei bisogni *promozione attività progettuali		
Pian di Sco'	PARROCCHIA Santa Maria a Sco' di Pian di Sco' C.F. 81010230514	* Report qualità *analisi dei bisogni		
Poppi				
S. Giovanni v.no				
S. Giustino				
Sansepolcro	ERREVUT. SRL P.I. 02019460514	*Interviste g.s.c. e promozione della cultura del s.c. *promozione attività progettuali *info e promozione del s.c. *pubblicazione del monitoraggio quadrimestrale *diffusione e divulgazione del calendario delle giornate di info e prevenzione per le malattie croniche nel territorio *campagna di sensibilizzazione per il s.c. tra i giovani con bassa scolarizzazione	CARITAS DIOCESANA S.SEPOLCRO C.F. 91001510519	Individuazione dei soggetti bisognosi *Diffusione delle attività previste dal progetto e della cultura del s.c. *analisi di risultato: rilevazione della qualità percepita dagli utenti
	PARROCCHIA DI SAN G. EVANGELISTA C.F.91001510519	* Report qualità *analisi dei bisogni	COOPERATIVA SOCIALE SAN LORENZO P.I./C.F. 01559000516	*Individuazione dei soggetti bisognosi
	UNIONE MONTANA COMUNI VALTIBERINA TOSCANA P.I. 02098160514	*Individuazione dei soggetti bisognosi *Diffusione delle attività previste dal progetto e della cultura del s.c. *analisi di risultato: rilevazione della qualità percepita dagli utenti	TTV P.I. 02207530540 C.F. 01297530519	*Interviste g.s.c. e promozione della cultura del s.c. *promozione attività progettuali *info e promozione del s.c. *pubblicazione del monitoraggio quadrimestrale *diffusione e divulgazione del calendario delle giornate di info e prevenzione per le malattie croniche nel territorio *campagna di sensibilizzazione per il s.c. tra i giovani con bassa scolarizzazione
Stia				
Subbiano	A.D.A. (ass. diabetici aretini)	*Informazione e Prevenzione patologie croniche	ASSOC. CIVES Arezzo O.D.V. (Coordinam.	*Informazione e prevenzione patologie croniche

	Autofficina FIAT di Cincinelli P.I.00341520519	*Manutenzione gratuita 1 pulmino attrezzato e 1 ambulanza emergenza	CENTODUE Associazione culturale C.F./P.I. 01668150517	*Interviste g.s.c. e promozione della cultura del s.c. *promozione attività progettuali *info e promozione del s.c. *pubblicazione del monitoraggio quadrimestrale *diffusione e divulgazione del calendario delle giornate di info e prevenzione per le malattie croniche nel territorio *campagna di sensibilizzazione per il s.c. tra i giovani con bassa scolarizzazione
Terranuova Bracciolini	PARROCCHIA SANTA MARIA C.F. 81007440514	*Diffusione attività progettuali *sensibilizzazione alla cultura del s.c. tra i giovani *disponibilità dei locali per eventuali necessità	U.S.D. TERRANUOVA BASKET P.I. 01211360514	*COINVOLGIMENTO DEI SOCI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI *divulgazione della cultura del s.c.
Valdambra				
Val di Pierle	PROLOCO LISCIANO NICCONI P.I./C.F. 02657450546	*Analisi dei bisogni	*G.S. VAL DI PIERLE CICLOAMICI-ASD P.I./C.F. 01578290510	* Analisi dei bisogni
	LA PANTERA P.I./C.F. 90014560545	* Analisi dei bisogni	COMUNE DI LISCIANO NICCONI P.I./C.F. 80010100545	*Individuazione dei soggetti bisognosi *Diffusione delle attività previste dal progetto e della cultura del s.c. *analisi di risultato; rilevazione della qualità percepita dagli utenti
	ASD PETER PAN ONLUS P.I./C.F. 90015620546	*Analisi dei bisogni		

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

14) Eventuali tirocini riconosciuti

La Misericordia di Subbiano è dal 2017 convenzionata con l'Università degli studi di Siena per i tirocini formativi

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato standard:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato standard da parte della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia in cui si riporta la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio. Le Misericordie partecipanti al progetto rilasceranno, su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge, un attestato standard del servizio svolto durante l'anno di Servizio Civile.

Attestato specifico:

Inoltre, ai fini dell'attestato specifico, relativamente all'acquisizione da parte degli operatori volontari in Servizio Civile di competenze chiave di cittadinanza previste nel DM del MIUR n. 139 del 22/08/2007, questo verrà rilasciato dall'ente terzo STEA CONSULTING SRL con sede legale in Avellino, via Cicarelli n. 1 (C.F./P.IVA 02674030644). STEA CONSULTING

ha, all'interno del proprio oggetto sociale, attività riconducibili alla formazione, anche in via non esclusiva.

In particolare, le competenze in chiave di cittadinanza che si intendono attestare sono:

1) Collaborare e partecipare: interagire in gruppo comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie ed altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

2) Comunicare comprendendo messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante supporti diversi e rappresentando eventi, fenomeni, principi, concetti norme, procedure atteggiamenti, stati d'animo, emozioni utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.

La funzione di messa in trasparenza e validazione delle competenze acquisite durante il Servizio Civile ed utili ai fini curriculari, avverrà attraverso (a) prove intermedie e finali durante lo svolgimento della fase di formazione in modalità FaD; (b) il percorso di autovalutazione erogato a mezzo piattaforma FaD ogni 6 mesi il primo entro il 2 mese e il secondo entro il 11 mese del percorso (c) osservazione in itinere da effettuare al 3 mese e finale da effettuare al 12 mese realizzato con lo scopo di effettuare un bilancio delle competenze per favorire e valorizzare il percorso effettuato e la condivisione dell'esperienza di SC.

La **c.o. 118 A.USL. TOSCANA SUD EST** certificherà la formazione specifica degli o.s.c ai sensi della vigente normativa della Regione Toscana.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

La formazione si svolgerà presso la sede della Misericordia di Arezzo – Via Garibaldi 143, 52100 (AR) - parte della formazione sarà effettuata a distanza.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

La formazione verrà fatta sia in presenza che a distanza in particolare le lezioni di teoria a distanza e quelle di pratica presso le sedi delle:

Misericordia di Arezzo – Via Garibaldi 143, 52100 (AR)

Misericordia Subbiano- Via Matteotti 31, Subbiano 52010 (AR)

Misericordia Montevarchi- Via Garigliano 6, 52025 Montevarchi (AR)

Misericordia San Giovanni Valdarno- Via Alberti 9, 52027 San Giovanni Valdarno (AR)

Misericordia Monte San Savino- VIA DELLA MISERICORDIA 1, 52048 Monte San Savino (AR)

Misericordia Sansepolcro- VIA N. AGGIUNTI 104, 52037 Sansepolcro (AR)

Misericordia Castiglion Fiorentino- VIA MADONNA DEL RIVAIO 84, Castiglion Fiorentino
52043 (AR)

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Si rimanda, al riguardo, al sistema di formazione verificato dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale in sede di accreditamento.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

1	6h	Formazione e Informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	<i>FAD</i>
2	3h	Presentazione del corso, Ruolo del volontariato, Aspetti legislativi Organizzazione dei sistemi di emergenza (1° Parte)	<i>Teorica</i>
3	2h	Organizzazione dei sistemi di emergenza. Radiocomunicazioni. Protocolli e procedure C.O. 118 Arezzo.	<i>Teorica</i>
4	2h	Aspetti relazionali nell'approccio alla vittima. Comunicazione. Aspetti organizzativi e relazionali. Situazioni specifiche socio sanitarie. Paziente psichiatrico, alcolista, tossicodipendenze.	<i>Teorica</i>
5	3h	Sicurezza e auto-protezione. Igiene e prevenzione, Disinfezione automezzi e dispositivi.	<i>Teorica</i>
6	2h	Macroemergenze. Emorragie, amputazioni, fratture, ferite, ustioni. Parto improvviso.	<i>Teorica</i>
7	2h	BLS-D (Basic Life Support Defibrillation) Supporto Vitale di Base e Defibrillazione (introduzione e Plenaria)	<i>Teorica</i>
8	3h	BLS-D (Basic Life Support Defibrillation) Supporto Vitale di Base e Defibrillazione (addestramento pratico a gruppi)	<i>Teorico/ Pratica</i>
9	2h	Il supporto vitale avanzato (ALS) e le attrezzature specifiche. Ossigenoterapia Attrezzature, dispositivi, presidi utilizzati per il soccorso sanitario. Automezzi e materiali in dotazione.	<i>Teorico/ Pratica</i>
10	2h	Sicurezza nella guida in emergenza. L'intervento a supporto dell'elisoccorso, Protocolli di Intervento	<i>Teorica</i>
11	2h	BLSD PAD IRC	<i>Teorico/Pratica</i>
12	2h	BLSD PAD IRC	<i>Teorico/ Pratica</i>
13	2h	BLS-D (Basic Life Support Defibrillation). Supporto Vitale di Base e Defibrillazione. (Addestramento pratico a gruppi)	<i>Teorico/ Pratica</i>
14	2h	Accoglienza: ingresso in un gruppo costituito, confrontarsi con i volontari dell'istituzione ma anche con gli utenti che accolgono, generando quindi un incontro di diversi linguaggi, bisogni e risorse personali	<i>Teorica</i>

15	3h	Gestione l'analisi del conflitto, inteso con se stesso e con gli altri, tecniche di facilitazione per l'apprendimento lavorativo, la stabilità relazionale e lo sviluppo di risorse e creatività personali	Teorica
16	2h	PBLSD (Pediatric Basic Life Support) Supporto Vitale di Base in età pediatrica (introduzione e Plenaria)	Teorica
17	3h	PBLSD (Pediatric Basic Life Support) Supporto Vitale di Base in età pediatrica (addestramento pratico a gruppi)	Teorico/ Pratica
18	2h	SVBT (Supporto Vitale di Base al Traumatizzato) (Introduzione e Plenaria)	Teorico
19	3h	SVBT (Supporto Vitale di Base al Traumatizzato) esercitazione a gruppi sulla valutazione primaria	Teorico/ Pratica
20	3h	Addestramento pratico a scenari di intervento	Pratica
21	2h	PBLSD (Pediatric Basic Life Support) Supporto Vitale di Base in età pediatrica (addestramento pratico)	Teorico/ Pratica
22	3h	SVBT (Supporto Vitale di Base al Traumatizzato) descrizione attrezzature e dispositivi, utilizzo, manovre	Teorico/ Pratica
23	2h	Il supporto vitale avanzato (ALS) e le attrezzature specifiche. Ossigenoterapia. Attrezzature, dispositivi, presidi utilizzati per il soccorso sanitario. Automezzi e materiali in dotazione.	Teorico/ Pratica
24	2h	Il supporto vitale avanzato (ALS) e le attrezzature specifiche. Ossigenoterapia. Attrezzature, dispositivi, presidi utilizzati per il soccorso sanitario. Automezzi e materiali in dotazione.	Teorico/ Pratica
25	2h	Valutazione apprendimento (quiz 60 domande orientamento didattico)	Teorica
26	4h	Addestramento pratico a scenari di intervento. Movimentazione e immobilizzazione pazienti	Pratica
27	6h	Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile e sicurezza nei luoghi di lavoro, antincendio e antinfortunistica. Programma formativo (art. 37 D.Lgs 81/08 e Accordo Stato Regione 21.12.2011) della durata di 4 ore in modalità e-learning in rispetto alle direttive dell'Accordo Stato Regione 21.12.2011 su piattaforma FAD dedicata ad esclusivo utilizzo di Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia. Informativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 36 D.Lgs 81/08) della durata di 2 ore in modalità e-learning su piattaforma FAD dedicata ad esclusivo utilizzo di Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia.	Teorico

20) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti)</i>	<i>modulo formazione</i>
--	---	--------------------------

	<i>dettagliatamente)</i>	
Nicola De Rosa Avellino, 20/03/1965	<i>Tecnico Esperto in Sicurezza nei luoghi di lavoro e antincendio.</i>	<i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>
Albertoni Marco, Bibbiena 18/08/1986	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 17-26
Baglioni Luca, Subbiano 21/06/1972	Istruttore autista confederale	Lez. 2-3
Battazza Gianclaudio, Massa Marittima 15/10/1983	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 5-19
Biancucci Sara, Bibbiena 19/09/1988	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 7
Bindi Marco, Montevarchi 02/04/1983	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 2-7
Bini Paola, Pratovecchio 12/06/1968	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 17
Bonanni Tommaso, Arezzo 12/12/1980	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 8-23
Borghini Andrea, Figline V.no 14/03/1966	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 9
Brandi Alberto, Montevarchi 03/06/68	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 3-8
Brandi Tommaso, 03/01/1995	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 17-23
Camerini Mirko, Arezzo 25/08/1982	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 17-20
Caoci Fabio,	Form. Reg.le	Lez. 5-24

Cagliari 21/01/1986	Misericordie Italia	
Cammelli Marco , FI 29/12/1981	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 25
Canosci Samuele , Sansepolcro 25/0/1984	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 4-20
Cavigli Luca , Bibbiena 10/03/1978	Form. Reg.le Misericordie Italia – Istr. IRC	Lez. 11-12
Cilli Anna , Roma 16/11/1957	Formatore soccorritori	Lez. 6-8
Chiaramonti Silvia , Novara 21/06/1977	Attestato Formatore 2018	Lez. 18-21
Corazzesi Edoardo , 15/05/1963	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 4-21
Cosanni Katia Elena , Belgio 10/09/1963	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 13-22
Cropano Antonio , Torre c del Greco 28/08/1985	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 6-14
Daddi Leonardo , Bibbiena 21/09/1992	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 13-25
Del Pasqua Paola , Arezzo 28/04/1976	Istr. Conf. Misericordie e IRC	Lez. 11-12
Donati Francesco , Arezzo 18/04/1964	Medico	Lez. 19-26
Esposito Fabiola , Roma 03/07/1969	Form. Feder. Misericordie Toscane	Lez. 14-22
Foni Maria , Firenze 22/11/1969	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 9-26
Falchi Luciano , Arezzo 30/11/1964	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 19-21
Ghezzi Silvia , Cast.	Form. Conf.	Lez. 10

Fiorentino 29/07/1992	Misericordie Italia	
Grilli Fabio , S.Giovanni V.no 18/01/1959	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 15-23
Lapini Cristiano San Giovanni V.no 28/06/1974	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 10-24
Lazzerini Michele , 11/04/1976	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 18-24
Lotti Jedi, S. Miniato 16/10/1976	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 18
Marchesini Emanuele , 29/12/1974	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 7-25
Marsiglietti Sara , 01/08/1980	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 16
Martinelli Paolo , Sansepolcro 25/09/1961	Form. Conf. Misericordie Italia – Istr. IRC	Lez. 11-12
Marsili Andrea , Montevarchi 10/03/1986	Form. Reg.le Misericordie Italia	Lez. 5-10
Nucciarelli Barbara , Cortona 10/02/1964	Medico	Lez. 13-26
Oriente Alessia , Napoli 14/08/1989	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 14
Panichi Fabrizio , Cortona 21/04/1971	Form. Autisti	Lez. 2-3
Pantuso Denise , Arezzo, 05/08/80	Psicologo	Lez. 16
Petruccioli Monica	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 4-15

Piergiovanni Benedetta, Montevarchi 30/09/1985	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 15-20
Pittarello Jessica, Arezzo 10/04/1992	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 19
Pitti Roberto, Pergine V.no 04/03/1961	Form. Conf. Mis. E Istr. Autista	Lez. 2-3
Procelli Daniele, Montevarchi 11/10/1969	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 16-24
Pulcinelli Francesca, 22/01/1986	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 5-7
Righeschi Giancarlo, Montevarchi 25/05/1971	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 8-22
Romani Lucia, Arezzo 19/10/1982	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 9-25
Rossi Evelin, Montevarchi 21/10/1988	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 16-20
Santarelli Alessio, Montevarchi 05/12/1992	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 13
Santini Franco, Capolona 30/04/1966	Form. Conf. Misericordie Italia – Istr. IRC	Lez. 11-12
Sassolini Roberta, Figline V.no 04/12/1968	Attestato Formatore 2013 e nel 2017 Istruttore Arezzo Cuore	Lez. 6-18
Serafini Saberogi Nicola, Città di	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 6-21

Castello 19/03/1978		
Sereni Marinella, Subbiano 19/07/1972	Form. Naz.le Misericordie Italia Form. Reg.le SISMAX Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 9-23
Tassini Maurizio, Montevarchi 01/03/1970	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 10-22
Vitali Filippo, 24/10/1966	Form. Conf. Misericordie Italia	Lez. 14
Vitali Samuele, Montevarchi 8/05/1991	Psicologo	Lez. 4-15

21) Durata (*)

72 ore

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

23.1) Numero volontari con minori opportunità (*)

25

23.2) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità

- b. Giovani con bassa scolarizzazione

- c. Giovani con difficoltà economiche

d. Care leavers

e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

Centro per l'impiego – affissione di manifesti e volantini
Servizi sociali comunali – attività di sportello informativo
Informagiovani – attività di sportello informativo
Centro di accoglienza – contatti diretti con i responsabili
Social – diffusione e informazioni attraverso interviste agli o.s.c.
Media locali – diffusione e informazioni attraverso piccoli spot; promozione della cultura del servizio civile con testimonianze di ragazzi che hanno fatto il percorso
Parrocchie – distribuzione dei volantini e promozione della cultura della solidarietà
Sedi Associazioni: open day gestito dai tutor

23.6) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (*)*

I giovani con bassa scolarizzazione verranno supportati durante lo svolgimento del servizio con azioni specifiche:

- verranno assegnati loro dei tutor scelti tra le risorse umane dell'associazione che li accompagneranno per tutto il percorso formativo in modo da facilitarne l'apprendimento e di aiutarli nella preparazione dell'esame finale previsto nel corso di formazione specifica;
- verranno organizzate 4 ore di lezione extra dedicate a metà del percorso formativo per valutare l'insorgenza di particolari esigenze

- verranno organizzati incontri periodici individuali e collettivi con l'Operatore Locale di Progetto volti all'integrazione con gli altri osc

- verranno organizzati incontri periodici con gli psicologi volontari del progetto finalizzati a ridurre il divario derivante dalla bassa scolarizzazione

- avranno un affiancamento più costante e attento da parte degli olp e dei tutor al fine di minimizzare eventuali difficoltà insorgenti dovute alla bassa scolarizzazione.

Il progetto si propone come esperienza formativa volta a favorire ricadute a lungo termine quando le motivazioni alla conoscenza, le potenzialità e le diverse capacità possedute si traducono in comportamenti positivi pro-sociali, con l'assunzione di consapevolezza di sapere "cosa fare e come farlo" essere consapevoli di saperlo fare, tutte circostanze e consistenze che svolgono un ruolo importante nello sviluppo dell'individuo nonchè:

- la realizzazione della socializzazione e lo scambio reciproco delle esperienze tra diversi ambiti che concorrono nella formazione della persona;

- coniugazione di apprendimento formale, non formale, e informale: tutti processi formativi facilmente individuabili nei contenuti del progetto;

- sviluppare competenze da utilizzare in ambito lavorativo, di indirizzo o nello sviluppo personale e professionale, quindi offrire occasione per affrontare e risolvere difficoltà, assumere compiti e iniziative.

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) *Paese U.E. (*)*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*
 (minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.8) *Tabella riepilogativa (*)*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

25) Tutoraggio

25.1) Durata del periodo di tutoraggio (*)

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio (*)

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

25.4) Attività obbligatorie (*)

25.5) Attività opzionali

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)

Data, 19 maggio 2021

Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
dell'Ente Proponente
(Claudia Barsanti)